

# ROTARY

MAGAZINE Distretto 2060

del Governatore Riccardo De Paola

## LA COMUNICAZIONE ETICA E RESPONSABILE DEL ROTARY

Comunicare con l'emozione del nostro servizio

LA NOSTRA COMUNICAZIONE  
di Riccardo De Paola

IL LEGAME CON LA ROTARY FOUNDATION  
di Luciano Kullovitz

LE COMMISSIONI DEI CLUB  
di Pietro Rosa Gastaldo

IL FORUM SULL'AFFRESCO  
di Marina Grasso

LE ORIGINI DI ALBARELLA  
di Renato Duca

ROTARY CLUB BELLUNO E ASIAGO  
Gli interventi dopo l'alluvione

# lattebusche



formaggio  
**piave**  
DOP

DALLE DOLOMITI



Unico formaggio italiano ad aver ricevuto la valutazione massima per tre edizioni consecutive al Superior Taste Award



Eletto  
"Miglior Formaggio Europeo a pasta dura"



## LA NOSTRA COMUNICAZIONE



Qualche mese fa, il Presidente Internazionale Barry Rassin, in un suo editoriale su *"The Rotarian"*, ci invitava a percorrere strade nuove nel nostro lavoro, a sperimentare, a innovare forme e modi dell'attività del Rotary. Osservando un gruppo di aironi che andavano in un'unica direzione, e uno solo che andava in senso opposto, Rassin avanzava questa riflessione: forse anche l'airone solo, che va in direzione opposta al gruppo, avrà i suoi buoni motivi per farlo, e non è detto che sbaglia.

Questa raffigurazione, mi permette di parlare di una delle innovazioni che abbiamo introdotto in quest'annata rotariana, il Seminario della Comunicazione, che abbiamo svolto lo scorso febbraio. Location e formula, sono state un elemento di discontinuità e una novità rispetto al nostro modo di riunirci e lavorare. E abbiamo trattato un tema, la moderna Comunicazione del Rotary, che si nutre delle continue innovazioni che i media, e la rivoluzione digitale, impongono a tutti noi. Il Rotary International c'invita a non essere statici, a cogliere i cambiamenti sociali, le abitudini di vita delle persone, che cambiano, mentre le professioni si evolvono. Tempo e spazio mutano progressivamente, magari lentamente, e il nostro compito è di esserne attenti osservatori, per rendere l'impegno nel Rotary coerente con le esigenze delle persone, dei rotariani, che sono impegnate a coltivare il sogno del Rotary: fare del mondo un luogo migliore. Abbiamo l'ambizione di colorare il mondo delle nostre buone azioni, di trasmettere la nostra gioia nel farlo, di cambiarlo, e di cambiare noi stessi, di entusiasmarci e di entusiasmare gli altri. Le nostre azioni, il nostro spirito di servizio vanno comunicati e va comunicata anche la nostra emozione

nel farlo: il cuore che mettiamo per migliorare le vite degli altri. La Comunicazione è dunque un aspetto fondamentale del nostro lavoro. *"Fare e fare sapere"*, abbiamo detto molte volte. La comunicazione è lo strumento del *"far sapere"*, il *"cosa"*, il *"come"* e soprattutto il *"perché"*, attraverso il quale ci raccontiamo e divulghiamo i nostri service. È la finestra con la quale permettiamo al mondo di percepire ciò che il Rotary fa per il bene dell'umanità. Ma in questi anni, dobbiamo esserne consapevoli, è la comunicazione in primis a essere cambiata. La comunicazione 4.0 è quella globale, in cui tutti siamo connessi. Gli strumenti e i linguaggi sono cambiati. Tutti raggiungono tutti con voce, messaggi, foto e video. Il Distretto e i suoi Club Rotary comunicano in modo giusto? Conoscono gli strumenti più idonei? Al seminario di Padova abbiamo illustrato come vogliamo migliorare la nostra comunicazione, come lo abbiamo già fatto in parte e come dev'essere fatto da tutti noi, insieme. Sì insieme, poiché dobbiamo agire come una squadra, unita e coesa, che usa lo stesso linguaggio narrativo, che sa usare le tecnologie comunicative e digitali più evolute, che sa stare al passo con i tempi. È questo il modo migliore per *"Comunicare il Rotary"*, i suoi valori, i principi, il suo spirito di servizio disinteressato. È questo il nostro fine. Anche se i mezzi si evolvono, sono questi i capisaldi che per noi non muteranno nel tempo.

Riccardo DE PAOLA

Governatore Distrettuale 2018/2019



# Rotary

Rivista Distrettuale 2060



## ROTARY RIVISTA DISTRETTUALE 2060

N.5 MARZO-APRILE 2019

### EDITORE

Pernice Editori Srl - Via G.Verdi, 1 - 24121 Bergamo  
 segreteria@pernice.com  
 www.perniceeditori.it

### DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea PERNICE

### ROTARY MAGAZINE

Rotary International Distretto 2060  
 Viale Ratisbona, 15 - 39042 Bressanone/BZ  
 Tel. 0472 671878

Email: 2018-2019@rotary2060.org

C.F. 93133140231

Autorizzazione Tribunale di Treviso n.1177 del 18.02.2003

### DIRETTORE RESPONSABILE

Giandomenico CORTESE

### DIRETTORE EDITORIALE:

Pietro ROSA GASTALDO  
 cell. 335 1806044 prgastaldo@gmail.com  
 Alex CHASEN  
 cell. 348.2338041 alex.chasen@rotary2060.org

### SEGRETERIA OPERATIVA DISTRETTUALE:

Denise GITZL  
 Viale Ratisbona, 15 - 39042 Bressanone / BZ  
 2018-2019@rotary2060.org

### GRAFICA E IMPAGINAZIONE:

Gianluca LICATA  
 gianluca.licata@pernice.com

### STAMPA

GRAFICA SOCA d.o.o.

SITO WEB: www.rotary2060.org

### IN COPERTINA

Il Governatore Riccardo De Paola apre il Forum distrettuale della Comunicazione del Rotary.

3 **La nostra comunicazione** di Riccardo De Paola

### NOTIZIE DISTRETTO

5 **La comunicazione etica del Rotary** di Alex Chasen

6 **La comunicazione si rinnova** di PRG

8 **Dove vogliamo andare?** di Roberto Xausa

9 **La comunicazione è la propria identità** di Filippo Borille

12 **Questione di follower** di Gianluca Leonardi

13 **Gli strumenti che accompagnano la vita del Rotary**

14 **Pronti ad agire** di Massimo Ballotta

15 **Il legame di ogni rotariano con la fondazione** di Luciano Kullovitz

18 **Le commissioni del club Rotary** di Pietro Rosa Gastaldo

### IL ROTARY E LE PERSONE

20 **Affresco e censura: un appassionante forum a Treviso** di Marina Grasso

22 **Continua la campagna antipolio** di Pierantonio Salvador e Luca Baldan

25 **Il senso della solidarietà per gli altri** di Renato Duca

27 **I "Magnifici Sette"** di Pietro Rosa Gastaldo

29 **Sushil Gupta** Presidente Nominato del RI 2020/2021

30 **Quale cultura per il Rotary?** di Alessandro Calegari

31 **Adriano Visentin: imprenditore illuminato** di Giandomenico Cortese

### SERVICE E INIZIATIVE DEI CLUB

32 **Promozione sociale ed economica in Mozambico** di Giovanni Bedei

34 **Due importanti service del club** di Carlo Crivellaro

36 **Il piano antenne del Rotary** di Giovanni Santin

37 **I boschi dell'altopiano devastati** di Cesare Pivotto

38 **Bambini che contano** di Mario Patuzzi

39 **Agire per formare gli operatori di pace** di PRG

### AREA GIOVANI

40 **Un rotaractiano all'Assemblea di S. Diego** di Giulia Villacara

44 **A tu per tu con i candidati RD 2020-2021** di Giulia Villacara

46 **Uniti nella lotta alla violenza su donne e minori** di Nicolò dal Bo

## LA COMUNICAZIONE ETICA DEL ROTARY

*Comunicare il Rotary con l'emozione del nostro servizio.*

di Alex Chasen, *Presidente Commissione Comunicazione Distretto Rotary 2060*



*Alex Chasen, conduttore del Forum.*

Nella moderna comunicazione, in cui tutti strillano e urlano le loro ragioni, noi rotariani molto spesso tendiamo a ritirarci in una sorta di pudore riflessivo e, proprio per non essere associati agli urlatori, non enfatizziamo il nostro fare e i risultati straordinari che otteniamo con la nostra azione umanitaria, locale e globale. Tuttavia, dobbiamo ricordarci che comunicare è una nostra responsabilità e un dovere, e farlo in modo corretto, etico e responsabile.

Proviamo a guardare al futuro, allora, e proviamo a immaginare un mondo senza il Rotary. Si ricorderebbero di noi? Que-

sto enorme sforzo di miglioramento della vita e della società avrà lasciato un segno permanente? La risposta è certamente positiva e per il bene del mondo auspichiamo che il Rotary ci sia sempre perché, come dice il Governatore distrettuale Riccardo De Paola, c'è tanto bisogno di Rotary. Ma possiamo fare meglio e comunicare di più. Gli strumenti ci sono, offline e online, dobbiamo saperli usare nel modo migliore.

Al Forum della Comunicazione del 2 febbraio abbiamo posto l'accento appunto su questo: comunicare, comunicare sempre, e farlo in modo autentico, con emozione, che cattura l'atten-

zione di chi ci legge e ascolta, distinguendoci per spontaneità e fantasia, così come lo sono i nostri service. Gli strumenti ci sono: il Distretto mette a disposizione dei Club un Magazine bimestrale con tiratura di 5.000 copie a numero, una Newsletter mensile, la nuova APP Rotary 2060, il nuovo portale web, le pagine social e la rivista Rotary Italia.

L'invito ai Club è di utilizzare questi strumenti sempre, che sono nati per supportare il lavoro proprio dei Club. Abbiamo visto come le notizie che più hanno appeal sul grande pubblico sono quelle che suscitano un'emozione. Ebbene, tutti i service del Rotary toccano nel profondo le emozioni; dobbiamo sapere trasmetterle. Quanti progetti realizzati per promuovere la pace, combattere le malattie, fornire acqua

e servizi igienici, sostenere l'istruzione, proteggere madri e bambini, sviluppare le economie locali. Testimonianza di ciò sono le emozioni negli occhi non solo di chi riceve l'aiuto, ma anche e soprattutto in quelli di chi realizza i service. Un'emozione preziosa e coinvolgente che può essere l'esempio per la società e per i giovani.

Il Rotary è stato popolato in oltre un secolo di grandi nomi, autorevoli uomini e donne, che hanno inciso profondamente e positivamente sul mondo. Ci piace ricordare che se non avessimo comunicato, i loro risultati sarebbero finiti nell'oblio. L'invito che rivolgo a ogni Presidente, che per un anno ha l'onore e l'onere di gestire la risorsa più grande del Rotary, il Club, e di "Puntare alle stelle", il risultato sarà unico.

## LA COMUNICAZIONE SI RINNOVA

*Al Forum di Padova indicate le potenzialità del sistema della comunicazione offline e online per diffondere il valore dell'azione del Rotary.*

di PRG



Riccardo De Paola.

*"Dobbiamo comunicare adeguatamente, rafforzare e rendere più efficace il nostro modo di farlo, per trasmettere l'azione del Rotary e i suoi risultati".* Con queste parole il Governatore distrettuale Riccardo De Paola, ha aperto il Forum della Comunicazione a Padova, svoltosi nel Centro Porsche Padova. La sede della Porsche è uno scenario inconsueto per gli incontri rotariani, ma anche indicativo, perché è quello di un'azienda che fa della propria immagine uno strumento di comunicazione efficace. Riccardo De Paola, salutando i molti rotariani presenti, ha annunciato la nuova piattaforma digitale del Distretto Rotary: "Un punto di partenza, ha detto, che deve essere riempito di contenuti". L'esigenza è di pianificare la strategia di comunicazione del Distretto Rotary, impiegando tutti gli strumenti, tradizionali e innovativi, stampa, social e web, per offrire l'immagine di successo dell'azione del Rotary, che lo renda più visibile, attraente, che sappia diffonderne tutto il suo valore.



Riccardo De Paola apre il Forum.



La sala del Forum.

Una strategia che parta dai Rotary Club, che sono il motore propulsore dei progetti di servizio e i generatori del valore straordinario dell'iniziativa rotariana.

A De Paola è seguito l'intervento del PDG Roberto Xausa, Coordinatore del Rotary International dell'Immagine Pubblica per l'Italia, la Spagna, Malta e il Portogallo, che ha ricordato i grandi passi fatti dal Rotary nella comunicazione. Xausa ha richiamato il tema del come comunicare le potenzialità del sistema Rotary e la flessibilità del suo messaggio che deve essere calibrato al contesto al quale ci si rivolge. Sono seguiti gli indirizzi di saluto di Massimo Ballotta e Diego Vianello, rispettivamente Governatore Eletto e Nominato. Ballotta ha parlato del Rotary che connette tutti i rotariani nel mondo e come sia proprio la comunicazione lo strumento principe di tale connessione, mentre Vianello ha richiamato l'esigenza di trasmettere la felicità e l'entusiasmo dei rotariani nel compiere il loro servizio. Per Alessandro Callegari, che ha portato il saluto del Rotary Club di Padova del quale è Presidente, la comunicazione è il mezzo di condivisione fra tutti i rotariani. È toccato poi ad Alex Chasen, Presidente della Commissione Comunicazione del Distretto, coordinare i lavori del Forum e dare la parola, per un saluto, alla responsabile della comunicazione

della Porsche Italia. Il Forum è entrato nel vivo con l'intervento di Stefano Pasqualetto, formatore, consulente aziendale coach, fondatore di Inner Space for Talent e con Filippo Borille e Gaetano Ruocco Guadagno, attori e autori comici del gruppo comico "Marco e Pippo - l'unico duo che è un trio" e formatori esperienziali. Anche questa parte è stata una novità originale, che ha alleggerito la mattinata con divertenti sketch, mentre il contributo di Pasqualetto ha approfondito gli aspetti della comunicazione motivazionale.

La parte terminale del Forum è stata dedicata agli interventi dei Presidenti delle Commissioni distrettuali Web e Digital, Gianluca Leonardi e Rotary Magazine e Newsletter, Pietro Rosa Gastaldo. Leonardi ha parlato del nuovo portale web del Distretto, la pagina Facebook e la nuova App per Android e Apple. Rosa Gastaldo ha presentato il nuovo Rotary Magazine, che ha avuto una revisione grafica ed editoriale e la Newsletter del Distretto. A loro è seguito l'intervento del PDG del Distretto 2041, Andrea Pernice, che ha illustrato le iniziative editoriali del Rotary in Italia, delle quali lui stesso è editore. Nel Forum sono state consegnate delle schede per un feedback sulla comunicazione del Rotary, usate per le conclusioni finali.

## DOVE VOGLIAMO ANDARE?

*La comunicazione è oggi un passaggio obbligato per ogni associazione. Comunicare il servizio rotariano senza autoreferenzialità.*

di Roberto Xausa, PDG, *Regional Public Image Coordinator Italy Spain Portugal Malta*



*Roberto Xausa al Forum della Comunicazione.*

Una delle domande da porsi, potrebbe essere: dove vogliamo andare con il Rotary? Tutti noi rotariani ci sentiamo appartenenti a un grande sistema mondiale, un sistema nel quale la parola servire è diventata più di una parola d'ordine, è quasi un dogma, certamente un importante riferimento al nostro senso comune di famiglia rotariana. Sarebbe ingiusto evidenziare le lacune o le incertezze che a volte emergono nel nostro sistema, trovo più reale evidenziare il fervore, la concretezza, la positività del nostro impegno collettivo.

Su questi aspetti il Rotary di oggi sta investendo in termini di comunicazione e d'immagine pubblica globale, ben sapendo, a mio parere, che almeno due aspetti dovranno essere sempre presenti nel nostro modo di fare e di essere. Il primo si riferisce a quell'immaginario collettivo che ha sempre visto il Rotary come un'organizzazione del "nord del Mondo" in aiuto, in sostegno, al "sud di quel Mondo". Quasi una casta di fortunati imprenditori e professionisti che si dedicano, nel loro tempo libero, a una sorta di assistenza ai meno fortunati. Questa idea potrebbe

anche essere stata vera all'inizio dei tempi ma oggi la dobbiamo assolutamente smentire e parlare di un Rotary al fianco di ... e non davanti a ... Insomma, un Rotary attivo nei propri service e partner di associazioni, di gruppi, di movimenti d'idee che abbiano lo scopo di promuovere i grandi temi dell'Umanità. Siamo Soci raggruppati in Club, ma potremmo ispirarci al mondo delle api, nel quale ogni unità ha il suo compito ma opera dentro ai criteri del Gruppo, dove tutto è sinergia, tutto è condivisione. Il secondo, e certamente non ultimo aspetto, riguarda la Comunicazione. La parola "magica" è: comunicare senza autoreferenzialità. La comunicazione è oggi un passaggio obbligato per ogni insieme di persone, per ogni associazione, come lo è da sempre nel mondo imprenditoriale, tuttavia la regola del come comunicare dovrebbe accompagnarci in ogni nostra azione. Anche recenti notizie di Stampa ci avvertono della comunicazione sbagliata che una notissima azienda di moda (Dolce & Gabbana) ha rivolto a un mercato internazionale (la Cina). Siamo sicuri che quello che i media rotariani dicono negli USA vada bene anche per il continente africano? E gli esempi rotariani dell'India si sposano con quelli del sud America? Allora, se mi è concessa una rapida valutazione, alla domanda di dove vuole andare il Rotary, la prima risposta da dare, sulla scia di un noto romanzo, è: il Rotary, va dove ti porta il cuore. Nulla di più. La comunicazione, l'immagine, la leadership,



Roberto Xausa.

l'autorevolezza sono solo parole che vengono dopo, prima deve sempre esserci lo slancio, la passione e l'onestà intellettuale del rotariano impegnato in prima persona nel servire al di sopra di ogni interesse personale.

## LA COMUNICAZIONE È LA PROPRIA IDENTITÀ

*Non basta "farsi notare" nei social e nel web, occorre ispirare, emozionare, far capire che si contribuisce a qualcosa di più grande, utile e socialmente impattante.*

di Filippo Borille, in arte Assessore Ciano Contini

Il 73% degli italiani utilizza quotidianamente internet. Il 56% i social network. Sei ore al giorno è il tempo medio di permanenza nella rete, di cui circa 2 ore nei social network. Ma noi, al Forum della Comunicazione non abbiamo parlato di tutto questo. Questi dati si conoscono, sono facilmente reperibili proprio in internet. Noi abbiamo scelto di fare un passo in più. E' vero, comunicare oggi è sempre più complesso. Bisogna "essere social", "farsi

notare", "catturare l'attenzione", altrimenti si rischia di sparire. Di essere uno dei tanti messaggi-passaggi sotto un indice curioso che accarezza lo smartphone, scrollando immagini, video, parole, parole e ancora parole.

Ma non può essere tutto qui. La comunicazione non può ridursi a un "attirare l'attenzione nei social", ma deve partire da molto prima. Precisamente da noi: dalla nostra identità. Ecco perché



Alex Chasen, ringrazia Filippo Borille, il business coach Stefano Pasqualetto e Gaetano Ruocco Guadagno. Borille e Ruocco Guadagno sono "Il duo che è un Trio" intervenuto al Seminario della Comunicazione.

al Forum della Comunicazione abbiamo scelto di confrontarci su come Rotary può comunicare in maniera più efficace la propria identità e i propri valori.

In una location prestigiosa, Porsche Italia di Padova, con un Team di formatori innovativo e vincente, il business coach Stefano Pasqualetto affiancato dal gruppo comico "Marco e Pippo – l'unico duo che è un trio", abbiamo vissuto una mattinata sorprendente, ricca di stimoli e contenuti formativi, immersi in un clima di leggerezza e di divertimento che ha positivamente colpito i partecipanti.

Ci siamo posti delle domande chiave per dare spessore alla nostra comunicazione: se ogni brand di successo riesce a comunicare con la sola immagine i bisogni che riesce a soddisfare, quali sono i bisogni che il Rotary soddisfa? Che cosa sente di comunicare alle persone un rotariano?

Ci siamo resi conto che, della scala dei 7 bisogni (sicurezza,

cambiamento, realizzazione, unione, comunicazione, crescita e ispirazione\contribuire) la nostra realtà si colloca certamente sul bisogno più alto delle persone: l'ispirazione, il contribuire a qualcosa di più grande, utile e socialmente impattante.

Ecco che questa dev'essere la motivazione, il punto di partenza, la certezza di ogni rotariano impegnato a raccontare la propria appartenenza e le proprie azioni. È questa convinzione di fondo che trasforma la "comunicazione efficace" in "comunicazione ispirazionale".

Ma questa consapevolezza oggi non basta: ecco perché abbiamo condiviso l'importanza dell'utilizzo dei numerosi strumenti attivi già a disposizione di tutti i Club del Distretto per migliorare la propria comunicazione: quelli offline e soprattutto quelli online figli della rivoluzione digitale.

Ispirare il cambiamento positivo è la nostra missione: che questo diventi il cuore della nostra comunicazione.

FONDAZIONE



# SCONOSCIUTA INCURABILE

AIUTACI A FARE LUCE  
SULLE MALATTIE SENZA DIAGNOSI.

SOSTIENI CON VIVIGAS ENERGIA L'INIZIATIVA  
FUORI DAL BUIO A FAVORE DI FONDAZIONE TELETHON.

VIVIgas energia è al fianco di Fondazione Telethon devolvendo 3 euro per ogni contratto VIVIsostenibile LuceGas sottoscritto tra il 1<sup>o</sup> febbraio e il 30 giugno 2019. Il ricavato, unito ad un'ulteriore donazione VIVIgas energia, è destinato all'acquisto di uno spettrofotometro per il TIGEM, l'Istituto Telethon di genetica e medicina.

Chiama gratuitamente  
H24 DA LUNEDÌ A SABATO,  
FESTIVITÀ ESCLUSE



[vivigas.it/progetti/telethon](http://vivigas.it/progetti/telethon)



## QUESTIONE DI FOLLOWER

*Le innovazioni nel Distretto nella comunicazione digitale.*

di Gianluca Leonardi, *Presidente Commissione Web Digital & Social Media Distretto Rotary 2060*

La Rivoluzione Digitale 4.0 del Distretto 2060 ha preso vita nell'estate del 2018 investendo nella nuova pagina Facebook; in poco più di sei mesi sono stati raggiunti oltre 2.000 i follower. Numeri destinati a crescere ancora, soprattutto puntando al solo potenziale espresso dai 4.500 Soci del Distretto, cui vanno aggiunti gli amici Rotaractiani e Interactiani.

Oggi Facebook, domani Instagram e poi LinkedIn: social differenti per raggiungere target diversi, ma attraverso i quali far pervenire un messaggio univoco: il Rotary è una associazione moderna, capace di utilizzare tutti gli strumenti evoluti oggi disponibili per realizzare, e comunicare, quei cambiamenti positivi e duraturi, a vantaggio del territorio, che fanno parte della sua mission.

La prima funzione della pagina FB distrettuale è proprio quella di amplificare e propagare i post dei singoli Club, sollecitando ed enfatizzando la messa in rete di messaggi di elevata qualità, sia per contenuti che per intensità e capacità di generare empatia ed emozioni.

La vetrina del Distretto rimane quella del sito web, anch'esso oggetto di un'attività di revisione volto a semplificarne l'infrastruttura, per consentire l'interazione con gli altri strumenti digitali (social network, app, etc.) e la fruizione dei contenuti da smartphone e tablet.

Maggiore spazio agli eventi di Club con la capacità di ospitare sino a 6 differenti iniziative contemporaneamente in home-page. L'archivio degli eventi, tutti costantemente accessibili, a cui possono essere collegati i relativi contenuti multimediali (foto, video, presentazioni, etc).

Un flusso costante di aggiornamenti costituito dalle news alimentate tramite "rss feed" e dai post caricati sulle pagine social, per offrire una esperienza dinamica al visitatore del sito.

Un servizio di notifica istantanea via SMS capace di raggiungere tutti i Soci, o solo quelli interessati ad un evento o ad una specifica iniziativa.



*Gianluca Leonardi.*

Grazie alla nuova APP sarà possibile accedere a parte di questi servizi – e ad altri che verranno implementati nel divenire – in maniera sempre comoda e razionale.

In ultima, il trasferimento su piattaforma Google NonProfits di molte attività, la contestuale possibilità di utilizzare strumenti dedicati - sempre accessibili da qualsiasi device - e una casella mail da 30MB per ogni Socio.

Una rivoluzione digitale degli strumenti quindi, ma con l'uomo, le sue idee e il suo personale apporto sempre al centro del vivere rotariano.

## GLI STRUMENTI CHE ACCOMPAGNANO LA VITA DEL ROTARY

*Il Rotary Magazine e le Newsletter distrettuale, seguono le attività del Distretto e dei Club. Informare per far sapere ciò che si fa e i risultati ottenuti.*

Il Magazine e la Newsletter di Distretto sono i due principali strumenti di comunicazione del Governatore del Distretto 2060 che, insieme agli strumenti digitali on line, offrono un ampio riscontro di quanto viene realizzato nell'annata rotariana.

Al Forum della Comunicazione sono stati illustrati dal responsabile, Pietro Rosa Gastaldo, che li dirige da alcuni anni. Il Magazine è un bimestrale di 48 pagine, inviato a domicilio dei 4.500 soci del Distretto. La Newsletter è in formato digitale ed è inoltrata ai soci mensilmente, nella loro casella di posta elettronica. Qual è la loro funzione? Informare. Informare di quanto avviene nel Distretto e nei Club, delle attività svolte, dei service realizzati, dei risultati ottenuti, per trasferire e condividere le buone azioni del sistema rotariano.

La conoscenza delle migliori attività, ha spiegato Rosa Gastaldo al Forum, permette di accrescere la consapevolezza del valore dell'azione del Rotary fra i rotariani e fra i cittadini che spesso, o non conoscono, o hanno una visione deformata della missione del Rotary. Far sapere ciò che realizza il Rotary è un dovere di ogni rotariano, di ogni club e dello stesso Distretto, poiché è l'intero sistema del Rotary che deve comunicare. La comunicazione deve essere il racconto delle storie nelle quali il Rotary è protagonista; uno storytelling dei bisogni ai quali il Rotary risponde, del coinvolgimento e delle competenze messe in campo dai rotariani nell'affrontarli, dei risultati ottenuti. Una comunicazione autentica, fatta con l'emozione e il cuore; quei sentimenti che caratterizzano l'impegno e il servizio degli stessi rotariani, nel partecipare alla loro missione umanitaria. È stato richiamato il concetto di "**intelligenza collaborativa**", indicato dal PDG Roberto Xausa, Responsabile Regionale dell'Immagine Pubblica del Rotary International, che significa saper scegliere ciò che si comunica, l'ambiente al quale ci si rivolge, il linguaggio e le immagini che servono a trasmettere efficacemente le notizie date. C'è poi la collaborazione, che



*Pietro Rosa Gastaldo.*

richiama il lavoro comune di tutti per raggiungere, insieme, un unico obiettivo: promuovere e valorizzare il brand Rotary. Si tratta del linguaggio comune, sintetizzato nella campagna del Rotary International "**Pronti ad Agire**", di un Rotary connesso in modo globale che parla attraverso ciò che fa. E questo, ha terminato Rosa Gastaldo, è l'obiettivo del Magazine e della Newsletter distrettuale perché, ha detto, "**la migliore comunicazione la facciamo tutti insieme**".

## PRONTI AD AGIRE

*Il Rotary ci chiede di essere Pronti ad Agire e Connettere il Mondo.*

di Massimo Ballotta, *Governatore Eletto 2019-2020*

Un Rotary proiettato a rimanere innovativo, costruttore di pace, impegnato nel servizio alle diverse comunità locali e al mondo. Un Rotary che - nelle parole di Mark Maloney, di Gary Huang e di John Hewko - non vuole perdere la sfida dell'innovazione pur rimanendo legato alle proprie radici. Questi sono i principi su cui è stato costruito il percorso che impegnerà i club del nostro Distretto per continuare a promuovere cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine e lontane. Non dobbiamo dimenticare l'impegno primario che abbiamo preso oggi e per il futuro con tutti i bambini, ovunque si trovino: eradicare per sempre la poliomielite. Tuttavia siamo già chiamati alla prossima sfida che il Rotary ha lanciato con Maloney: realizzare una nuova visione che riunisca più persone e aumenti il nostro impatto. Siamo chiamati a confrontarci con le quattro priorità del nuovo piano strategico: accrescere il nostro impatto, ampliare la nostra portata, migliorare il coinvolgimento dei partecipanti e aumentare la nostra capacità di adattamento.

Tutto lo staff del Distretto, assistenti e Presidenti di commissione in primis, sono già da tempo impegnati per allacciare le giuste "connessioni" alla nuova visione; stimoli che sono stati lanciati al SIPE di Treviso e che troveranno la realizzazione nell'Assemblea di formazione del prossimo 25 maggio. La priorità che svilupperemo è accrescere il nostro impatto: migliorare la nostra capacità di lavorare insieme, progettare attività di servizio che creino un cambiamento duraturo e offrire opportunità uniche per coinvolgere più persone e organizzazioni. Il coinvolgimento in prima persona, esaltando e valorizzando l'esperienza e le diversità che offrono i soci, ci permetterà di vivere il Rotary in modo più soddisfacente rinverdendo l'orgoglio dell'appartenenza. In sintesi sviluppare un approccio di servizio incentrato sui partecipanti per offrire valore che sviluppi fellowship e leadership. La promozione della campagna Pronti ad Agire e la chiamata in prima persona



Massimo Ballotta.



*Il Governatore Eletto Massimo Ballotta con il Presidente Internazionale 2019-2020 Mark Maloney.*

dei soci determinerà una miglior comprensione del nostro impegno, della nostra storia e del nostro impatto nel mondo. Altro punto chiave è stato trasferire l'entusiasmo di fare del bene nel mondo e al mondo mettendo a disposizione le proprie competenze e la forza di una Fondazione Rotary che, per l'undicesimo anno consecutivo, ha ricevuto il rating più alto - quattro stelle - da Charity Navigator, un'agenzia di valutazione indipendente delle organizzazioni di beneficenza negli Stati Uniti. Il rating riflette la valutazione di Charity Navigator su come la Fondazione impiega i fondi donati, sostiene i suoi programmi e servizi, e pratica la buona amministrazione e la trasparenza. Sostenere la nostra Fondazione deve essere un nostro orgoglio al pari dell'acquisire la cultura del dono quale strumento per massimizzare il nostro impatto e il nostro impegno di soci. Vogliamo essere parte di un mondo connesso, di un mondo che vuole continuare a credere. Abbiamo una sola via per realizzare quanto ci chiede il Presidente Maloney unire le persone per passare all'azione. Il Rotary connette il mondo: siamo pronti?

## IL LEGAME DI OGNI ROTARIANO CON LA FONDAZIONE

*“Dare per ricevere”, il principio cardine per dare la forza alla Fondazione di agire nel mondo.*

di Luciano Kullovitz, PDG - Assistant Regional Rotary Foundation Coordinator

I Rotariani, e i Club Rotary del Distretto 2060, hanno dato negli anni tanti segni di virtuosità nella realizzazione dei progetti di servizio sostenuti dai fondi della Rotary Foundation. Prima matching grant, ora global grant, le sovvenzioni globali della Fondazione.

È un segno di entusiasmo, di passione e di voglia d'agire. A loro mi rivolgo perché credo che ogni socio rotariano debba avere una stretta connessione, un vero legame, con la Rotary Foundation. Perché?

La Rotary Foundation fornisce ai club e ai rotariani, che promuovono i progetti, un formidabile sostegno per realizzarli nel

modo migliore, per renderli più efficaci e di maggiore impatto, per i cambiamenti che vogliamo promuovere da noi e nel mondo.

Ciò aiuta a realizzare il sogno di ogni rotariano di migliorare le vite degli altri, e con la loro, anche le nostre. Senza la Rotary Foundation, oggi, il Rotary International non sarebbe la prima associazione mondiale di servizio. Se guardo al passato, trovo le ragioni di quest'affermazione. Il progetto End Polio Now, senza la Rotary Foundation, non avrebbe potuto ottenere i risultati che ha dato e non avrebbe creato quella splendida macchina, per i Paesi in via di sviluppo, capace di



Luciano Kullovitz.

diagnosticare immediatamente qualsiasi epidemia, attraverso la rete di 146 laboratori specializzati e di mettere in atto le metodiche di vaccinazione per combatterle e prevenirne la diffusione. Questo è il grande patrimonio che il Rotary International lascia al pianeta per gli anni a venire, oltre al già eccellente risultato dell'eradicazione della Polio stessa.

Una realtà globale come il Rotary International, con una struttura molto decentrata (oltre 35.000 Club nel mondo), ma anche complessa, non avrebbe potuto resistere alla spinta disgregante della globalizzazione e, a volte, ad un discutibile uso delle risorse.

La Rotary Foundation ha elargito invece una quantità enorme di risorse per i progetti, istituendo buone pratiche di controllo,

bloccando situazioni out o off line e premiando i virtuosi. Il confronto con i Governi, le grandi Istituzioni e i Partner, non avrebbe dato esito positivo se il Rotary International non avesse sempre avuto lo strumento e le potenzialità della Fondazione, per convincere tutti loro del valore delle campagne promosse, a iniziare dall'eradicazione della poliomielite. Ma oggi c'è di più e il Rotary International c'invita ad avere una nuova visione: *"Crediamo in un mondo in cui tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine e lontane e in ognuno di noi"*. Da questa visione, discendono una strategia d'impatto sociale e di maggiore coinvolgimento di ogni rotariano. C'è un chiaro respiro globale: il Rotary International si rivolge al mondo.



La Rotary Foundation offre strutture igieniche a Haiti.



La Rotary Foundation offre supporto alle scuole in Sri Lanka.

Il Rotary International non risolve da solo i grandi problemi, ma piuttosto indica la via per risolverli, identificandoli accuratamente; vede le necessità della comunità cui ci rivolgiamo, coinvolgendola, responsabilizzandola, facendola crescere. Il Rotary coinvolge le Istituzioni e i Partner, affinché condividano gli obiettivi in modo duraturo, per agire insieme, affinché i progetti siano efficaci e sostenibili negli anni. Agisce con altri Club e Distretti Rotary, coinvolge partner esterni, con obiettivi definiti e condivisi, a iniziare dall'impegno responsabile del Rotary International e della sua Fondazione e con uso trasparente dei fondi.

Siamo rotariani perché abbiamo deciso di *servire al di sopra del nostro interesse personale*. Siamo chiamati a impegnarci in progetti che realizzino lo scopo del Rotary International e non solo la nostra aspirazione a fare il bene. Ciascuno di noi è al servizio dei progetti e degli altri e tutti insieme siamo al servizio del Rotary, per realizzare la sua missione umanitaria. Siamo chiamati a mettere in gioco le nostre competenze professionali, il nostro tempo, le nostre reti di contatti; siamo chiamati a lasciare ai nostri figli un mondo migliore; siamo chiamati ad assumerci le responsabilità dei progetti di servizio, mettendoci la faccia, molto prima delle risorse economiche.

Le risorse finanziarie le troviamo fra noi, e talvolta con i partner esterni, ma è la Rotary Foundation a moltiplicarle in modo rilevante, con il semplice meccanismo del *dare per ricevere*.

La Rotary Foundation ci chiede ogni anno 100 dollari e l'impegno a versarli con costanza. Sono risorse richieste a ciascuno di noi, e non al nostro Club, detraendole dalla quota. Ci dev'essere chiarezza su questo punto: dobbiamo essere personalmente impegnati a versare questo contributo. Questo è il principio cardine del *dare per ricevere* ed è quello che permette alla Rotary Foundation di dispiegare tutta la sua forza per dare concretezza alla missione umanitaria globale del Rotary. Questa è la connessione personale che ciascuno di noi deve avere con la Rotary Foundation e che ci aiuta a essere migliori. Il sostegno alla Rotary Foundation può e deve essere fatto in questo modo ed anche con altri tipi di donazioni e i nostri contributi permetteranno di rendere migliore il nostro servizio alle comunità di tutto il mondo.

## LE COMMISSIONI DEL CLUB ROTARY

*Le commissioni rendono il Club più coinvolgente e dinamico. Un sondaggio fra i soci dimostra la propensione a impegnarsi nelle commissioni. Condivisione dei progetti e partecipazione dei soci, rendono il club più attivo e attrattivo.*

di Pietro Rosa Gastaldo



Una delle immagini della campagna del Rotary International "Pronti ad Agire".

Le commissioni dei Club Rotary sono uno dei principali modi per impegnarsi nelle attività del club, partendo dalle competenze professionali e dalle propensioni di ciascun socio. Talvolta, e in particolare nei club medi e piccoli, le commissioni sono scarsamente attive, tranne quella dell'Effettivo, che si attiva perlopiù per esaminare le credenziali di ammissione dei nuovi soci. Le commissioni, invece, sono un elemento chiave per rendere il club più dinamico e coinvolgente per i soci: ne rafforza il senso di appartenenza, li rende responsabili delle attività del club e, nell'impegno comune, rafforza l'amicizia rotariana. È il tema della condivisione, del "Pronti ad Agire", che se realizzato, sostiene le iniziative e i progetti del club decretandone il loro successo. Con commissioni attive e realmente impegnate, il club diviene più dinamico, perché coinvolge più soci, permette di realizzare progetti più importanti e può introdurre idee innovative; il club in questo modo accresce la sua vitalità. È anche un modo per soddisfare le esigenze dei soci che non svolgono direttamente impegni di direzione del club, o che l'hanno fatto

in passato, per renderli più attivi e non spettatori passivi delle attività del club, come talvolta accade. Uno dei temi che l'attivazione delle commissioni di club richiama, è proprio quello di migliorare la prassi di lavoro, coinvolgendo il maggior numero di soci possibile, facendo leva sulle loro propensioni a impegnarsi nel club. Talvolta ci si chiede, nei piccoli e medi club, se valga la pena attivare le commissioni, considerato il relativo numero dei soci. Il Rotary International offre discrezionalità e margini di flessibilità, nella composizione e nelle attività delle commissioni, ma le cinque istituzionali, previste e suggerite, dovrebbero funzionare sempre. Le ragioni vi sono tutte: laddove le commissioni funzionano, la prassi di lavoro migliora il club e gli effetti sono positivi. Tali effetti portano i soci a sentirsi coinvolti ad indicare e realizzare gli obiettivi, sia annuali sia a lungo termine, migliorando le relazioni interne. Gli obiettivi devono essere promossi dal presidente di club e dal consiglio direttivo, in condivisione con le commissioni. Questa prassi aiuta a formare i leader del futuro, chi sarà chiamato ad assumere la direzione del club negli anni a venire, favorendo così anche l'avvicendamento dei dirigenti, che è una buona pratica nella sua gestione. Buona norma è chiedere a ogni socio come si vuole impegnare, in particolare quelli di più recente ingresso nei club Rotary, affinché da subito siano coinvolti, motivati e impegnati nella sua attività. Ciò serve anche per evitare quei fenomeni di estraneazione dei nuovi soci dalla vita del club, che portano presto o tardi alle loro dimissioni, casi, che nelle statistiche dell'Effettivo del Rotary, si sono particolarmente accentuati negli ultimi anni. Il Rotary, infatti, ha il problema della ritenzione dei soci, che è fortemente legato al loro soddisfacimento nella vita del club e le commissioni possono fornire una risposta, un utile strumento di conservazione dell'Effettivo.

### Opzione 1 - Struttura suggerito per i Rotary club tipici

COMMISSIONI	Amministrazione	Effettivo	Immagine Pubblica	Progetti	Fondazione Rotary
POSSIBILI SOTTOCOMMISSIONI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Programma</li> <li>• Comunicazioni del club</li> <li>• Sito web</li> <li>• Eventi conviviali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reclutamento</li> <li>• Conservazione</li> <li>• Orientamento nuovi soci</li> <li>• Diversità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Relazioni con i media</li> <li>• Pubblicità e marketing</li> <li>• Sito web e social media</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azione internazionale</li> <li>• Azione di interesse pubblico</li> <li>• Azione professionale</li> <li>• Azione per i giovani</li> <li>• Raccolta fondi (per i progetti del club)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Polio</li> <li>• Raccolta fondi (per le sovvenzioni)</li> <li>• Sovvenzioni</li> </ul>

*Le Commissioni del Club.*

## LE COMMISSIONI DEL CLUB

Le commissioni istituzionali per ciascun club sono cinque: l'Amministrazione, l'Effettivo, l'Immagine Pubblica, i Progetti e la Fondazione Rotary. Il club può istituirne altre in ragione dei suoi progetti di lavoro. Il Rotary International fornisce tutti i tool per rendere semplice la gestione dell'attività delle commissioni, a iniziare dal rapporto che con esse deve avere il presidente del club. Vi sono norme e istruzioni comuni e altre specifiche, relative alle competenze attribuite, che arricchiscono ogni socio della commissione d'informazioni utili allo svolgimento del compito assegnatoli e di maggiori conoscenze dello stesso Rotary. È importante, anche per questa ragione, accreditarsi nei siti web del Rotary International ([www.rotary.org](http://www.rotary.org)) e del Distretto 2060, ([www.rotary2060.org](http://www.rotary2060.org)), perché ciò consente di accedere alle pagine riservate e dedicate ai soci. Nei siti si trovano molte informazioni che forniscono diversi strumenti per migliorare la conoscenza del Rotary: in effetti, c'è la grammatica, la storia, la cultura e le campagne del Rotary, ma serve poi la curiosità e il desiderio di apprendere da parte dei soci. Recentemente, in un club di medie-piccole dimensioni, dove le commissioni non sono attive, è stato fatto un sondaggio fra i soci che ha dato, per quanto limitato e

indicativo, degli esiti interessanti.

Il 64,7% dei soci conosceva già le commissioni, mentre il 35,3% no. L'88,2% però, considera le commissioni utili a migliorare il lavoro del club e l'82,3% dichiara di potersi impegnare; questa percentuale sale al 100% con i soci che manifestano comunque la loro disponibilità, pur avendo poco tempo da dedicarvi (il 17,7%).

Questi dati dimostrano l'interesse dei soci, ed anche la loro propensione, a impegnarsi nell'attività delle commissioni del club. Perché allora non provare ad attivarle? L'interesse maggiore manifestato dai soci riguarda le commissioni Progetti ed Effettivo, poi l'Immagine Pubblica e la Rotary Foundation e, infine, l'Amministrazione. Sono utili e chiare indicazioni di lavoro per i dirigenti del club, che sfata un certo luogo comune sul disinteresse dei soci verso le commissioni e sulla loro relativa utilità. Invece, da questo sondaggio, emerge che c'è in loro l'interesse. Allora il tema diviene il loro funzionamento, la loro conduzione, il grado di attrazione che coinvolga e motivi i soci nel parteciparvi. Vale davvero la pena di provarci, perché migliora e amplia la capacità dei rotariani e dei club a essere "Pronti ad Agire".

## AFFRESCO E CENSURA: UN APPASSIONANTE FORUM A TREVISO

*Un Forum dedicato alla censura di cui Michelangelo, Sironi e altri furono vittime.  
L'importante azione dei Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico.*

di Marina Grasso, Commissione Comunicazione Distretto 2060



*Il Forum dell'Affresco.*

Artisti, restauratori e funzionari della tutela del Patrimonio Culturale a convegno a Treviso, il 26 gennaio, per forum "Affresco e censura", quarto appuntamento annuale legato alla Scuola internazionale per la Tecnica dell'Affresco nata nel 2010 per volontà del Rotary Club di Conegliano e Feltre e patrocinata dal Distretto 2060, che – sotto la guida del Maestro Vico Calabrò - ha già promosso decine di corsi e formato centinaia di persone all'antica arte della "pittura a fresco".

È stato il magnifico salone del Palazzo dei Trecento di Treviso a ospitare un ricco parterre di relatori e una platea gremita e attenta, per un'intensa mattinata d'interventi curati e moderati da Livio Petriccione, presidente della Commissione distrettuale

Rotary per l'Affresco. E se già il tema era appassionante, non lo è stata meno la cornice prescelta, di origine trecentesca e fortunatamente salvata da un illuminato Sovrintendente (Forlati) che si oppose alla sua demolizione in seguito agli immani danni provocati da una bomba sganciata proprio su di essa il 7 aprile 1944: spacciando alcuni affreschi superstiti come opere di Paolo Veronese, riuscì a convincere le autorità competenti della necessità del recupero, per quanto complesso. Tra quei "provvidenziali" affreschi (che di Veronese non sono e il sovrintendente lo sapeva bene), il tenente colonnello Valerio Marra, comandante del Gruppo di Roma del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, ha illustrato il prezioso lavoro dei



La sala del Forum.

Carabinieri per fronteggiare la depauperazione del più grande museo al mondo: l'Italia. Ma anche per coltivare la "Cultura delle restituzioni", che oltre a riportare in Italia le opere che attraverso le vie più varie si trovano all'estero, restituisce opere d'arte di proprietà straniera che si trovano in Italia.

Giuseppina Perusini, docente di Storia delle Tecniche Artistiche e del Restauro dell'Università di Udine, ha affrontato il tema "La censura nelle opere d'arte" partendo dall'iconoclastia dell'impero Bizantino, passando per la censura che colpì anche le nudità di Michelangelo dopo il Concilio di Trento e arrivando fino a monasteri del Kosovo gravemente danneggiati, quando non distrutti, dall'odio interetnico.

Particolarmente illuminante è stato l'intervento di Eliana Billi, storica dell'Arte che ha curato il restauro dell'affresco "L'Italia fra le Arti e le Scienze", realizzato da Mario Sironi nel 1935 nell'Aula Magna dell'Università La Sapienza di Roma. Ne ha anzitutto ricordato la storia, a cominciare da quando Mussolini, su indicazione di Marcello Piacentini, (architetto della Città Universitaria) affidò a Sironi "il compito arduo di illustrare il fascismo". Compito che il pittore svolse in soli due mesi con un grande affresco di oltre 90 mq di superficie che fu poi danneggiato gravemente durante la guerra e restaurato negli anni Cinquanta da Carlo Siviero che, nel mutato contesto storico-politico, occultò sommariamente sotto spessi strati di colore

le effigi e i simboli del regime. Siviero cancellò un personaggio a cavallo - probabilmente Mussolini - e un'iscrizione scolpita sulla montagna che riportava la data XIV (quattordicesimo anno dell'era fascista); ridimensionò l'arco romano e l'aquila e intervenne pesantemente sulla fisionomia dei personaggi. E solo a partire dal 2015 - grazie al materiale documentario disponibile sullo stato originale dell'opera - è iniziato il restauro che l'ha riportato alla fisionomia autentica. Una storia, questa, emblematica delle connessioni tra Arte e censura più di ogni altra. Ma anche di come l'Arte e la Storia siano chiamate a 'fare i conti' l'una con l'altra. Non meno coinvolgente è stata la relazione dell'artista argentino Ricardo Cinali, di discendenza italiana, che ha illustrato l'imponente affresco che ha realizzato nel 2007 sulla controfacciata del Duomo di Terni: una grande Resurrezione dominata da un Cristo che sale al cielo tirandosi dietro due reti cariche di figure umane nude o seminude. Una rappresentazione che ha non poco indignato molti, pubblico e critica. Ma, anche qui, l'Arte guarda avanti e "resta", com'è rimasto l'affresco, che non suscita più grande scalpore. Infine, l'architetto Francesco Trovò, dello IUAV di Venezia ha declinato il ruolo degli Enti e della normativa di tutela per gli apparati decorativi antichi e nuovi. A chiusura della mattinata sono stati anche consegnati gli attestati di partecipazione ai borsisti dei corsi di Tecnica dell'Affresco, e un riconoscimento ai Club Abano Terme - Montegrotto Terme, Belluno, Codroipo - Villa Manin, Conegliano, Este e Feltre che hanno finanziato il Service per l'affresco. Secondo il Governatore Riccardo De Paola, "È particolarmente significativo lo sforzo che i rotariani stanno compiendo per riaccendere l'interesse su un linguaggio pittorico la cui memoria è conservata in un patrimonio immenso che, nella percezione comune, sembra riguardare solo il passato". I relatori del Forum hanno, invece, dimostrato la vivacità e l'incisività di un linguaggio che, da tempo immemore, richiede tecnica e talento, certo, ma anche una visione precisa per lasciare segni e lanciare messaggi incisivi che sfidano il tempo, poiché capaci di 'guardare avanti' come solo l'Arte sa fare. Inoltre, ha terminato De Paola "le numerose iniziative realizzate da molti Club per il restauro di affreschi storici e l'impegno della Commissione Distrettuale Rotary per l'Affresco e della Scuola Internazionale per l'Affresco, ci indicano che l'interesse per questa tecnica è non solo vivo, ma anche propositivo".

## CONTINUA LA CAMPAGNA ANTIPOLIO

*Prorogata la campagna di eradicazione della Polio al 2023. L'obiettivo: raggiungere con il vaccino l'ultimo bambino. Dai 350 mila casi all'anno nel 1980 ai 33 del 2018.*

di Pierantonio Salvador e Luca Baldan, *Presidenti Commissioni distrettuali Rotary Foundation e Polio Plus*

Per i rotariani l'obiettivo principale è ancora eradicare la polio e la campagna del Rotary International proseguirà non solo nei paesi dov'è ancora endemica, ma anche nei paesi vulnerabili. L'obiettivo è vaccinare tutti i bambini, sradicare definitivamente la polio e certificare definitivamente la sua eradicazione.

Ed è per questa ragione che lo scorso gennaio la GPEI, la Global Polio Eradication Initiative, di cui il Rotary International è artefice e protagonista, ha annunciato che la campagna di eradicazione della Polio è prorogata fino all'anno 2023, fino a

raggiungere con le vaccinazioni l'ultimo bambino. L'annuncio è di rilievo, poiché rinnova e rafforza l'impegno dei partner della GPEI e del Rotary in particolare, nel voler eradicare la polio dal pianeta. La GPEI è un partenariato pubblico-privato con i governi nazionali e con cinque partner principali: l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), il Rotary International, i Centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie (CDC), il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) e la Fondazione Bill & Melinda Gates. Il Rotary International è stato il precursore della campagna



*Run to End Polio - Venice Marathon Rete del Dono.*



*Luca Baldan consegna a Riccardo De Paola la maglietta di runner della Venice Marathon.*

mondiale per debellare la poliomielite. Risale al 1979 l'iniziativa di Sergio Mulitsch di Palmenberg, di origini triestine, che propone al suo Rotary Club Treviglio e Pianura Bergamasca il programma vaccini antipolio da inviare nelle Filippine. Con il primo progetto del nuovo Programma 3H (Health, Hunger, Humanity) il Consiglio Centrale Rotary International autorizza Mulitsch a testare, insieme ai Rotary italiani, la raccolta di vaccini orali da inviare nelle Filippine. Nel febbraio 1980 Mulitsch è sul primo aereo per le Filippine, con 500.000 dosi di vaccino antipolio e, da volontario, prende parte insieme a Rotariani locali all'azione sul campo. In seguito il Rotary International s'impegna a fornire altri vaccini per 6 milioni di bambini nelle Filippine. Da queste iniziative nel 1985 ha poi preso il via il progetto Polio Plus cui segue nel 1988 la costituzione della GPEI con l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Da allora, in oltre trent'anni d'iniziative, in ogni parte del mondo, i programmi di vaccinazione hanno permesso di

ridurre i casi d'infezione da virus della polio dai circa 350.000 l'anno (1980), ai 33 casi di WPV1 (Wild poliovirus) registrati nel 2018 in due Paesi endemici: Pakistan e Afghanistan. Da inizio 2019 (dati di fine febbraio) in questi Paesi si sono registrati ancora sei casi. La Nigeria è il terzo Paese dichiarato ancora endemico, nonostante che da due anni non si registrino più casi d'infezione da Wild poliovirus<sup>1</sup>. I risultati della campagna Polio Plus sono dunque straordinari e l'eradicazione della polio è davvero ad un passo. Ciò nonostante l'impegno per le vaccinazioni, come sostengono la stessa OMS e la GPEI, dovrà proseguire ancora negli anni a venire, per i rischi rappresentati dal poliovirus "che rimane un'emergenza sanitaria pubblica di preoccupazione internazionale". L'attenzione deve rimanere alta anche perché oltre ai tre Paesi endemici altri 15 sono dichiarati ancora a rischio di epidemie, in Africa, in Oriente e nella stessa Europa Continentale. Il poliovirus colpisce principalmente i bambini di età inferiore



*Pierantonio Salvador.*

ai cinque anni, non vi sono cure, se non la prevenzione con la vaccinazione ed è un'infezione, che si diffonde rapidamente nelle aree a scarsa igiene. Con l'azione mondiale promossa dal Rotary International, sono stati immunizzati oltre 2,5 miliardi di bambini in 122 Paesi. L'azione del Rotary è stata decisiva nella realizzazione di questa campagna mondiale, perché ha creato la consapevolezza necessaria a intraprendere tutte le azioni realizzate nel corso di questi decenni. Dalla fine degli anni settanta il Rotary ha messo in campo le competenze dei propri soci e oltre un milione di rotariani hanno offerto volontariamente tempo e risorse per aiutare a porre fine alla polio. Il Rotary International ha agito nei confronti dei governi per far donare fondi e sostenere gli sforzi per l'eradicazione. Nella campagna Polio Plus nel corso degli anni i Rotary Club e il Distretto Rotary 2060 si sono impegnati in prima fila nella raccolta fondi ed anche nel 2018-2019 hanno dato il loro contributo con oltre 62 mila dollari e sono solo una parte di ciò che si verserà nel corso dell'annata. Il versamento complessivo della precedente annata rotariana 2017/2018 è

stato di 96.056,90 USD. La raccolta fondi di maggior rilievo è realizzata in occasione della Venice Marathon.

Nel 2018 è stata di circa 36 mila euro. Vale la pena ricordare che quest'appuntamento, la Venice Marathon, ha costituito e rappresenta un momento importante e, come si vede nella tabella allegata, la progressione della raccolta fondi che è cresciuta dai 23 mila euro del 2014 ai circa 36.000 del 2018. In cinque anni nell'ambito della sola iniziativa Run to End Polio alla Venice Marathon, è stata raccolta la somma rilevante di circa 150.000 euro, che in dollari al cambio attuale, sono circa 170.000. Sono risultati frutto dell'impegno e dello slancio dei Rotary Club e dei tanti runner che si organizzano per partecipare a quest'evento per raccogliere i fondi per la Polio Plus con la Rete del Dono. È con queste azioni che ci sentiamo tutti partecipi allo straordinario lavoro realizzato dal Rotary International e dalla sua Fondazione che celebra ogni 24 ottobre la giornata mondiale della polio e ci sentiamo ancora partecipi a realizzare anche lo sforzo finale per la sua eradicazione.

## IL SENSO DELLA SOLIDARIETÀ PER GLI ALTRI

*Il ricordo dell'inizio del Camp di Albarella, raccontato dall'allora Governatore Renato Duca. Una splendida storia di servizio, dovuta all'intuizione di Lorenzo Naldini.*

di Renato Duca, Governatore del Distretto Rotary 206 nel 1988-1989 (oggi Distretto 2060)

Lo scorso anno si è celebrato il trentesimo anniversario del Camp di Albarella e il prossimo maggio si svolgerà la trentunesima edizione. Un'iniziativa per gli altri, per chi è in difficoltà, che con il tempo è divenuta un evento di straordinaria solidarietà sociale, che dà il senso dell'impegno di servizio del Rotary. Dopo Albarella, sono state intraprese negli anni nuove analoghe iniziative ed oggi il Distretto Rotary 2060 è il più attivo tra i Distretti italiani nei campus di ospitalità di giovani e persone diversamente abili: Ancarano, Villa Gregoriana, I Parchi del Sorriso. Un fiorire d'iniziative per i meno fortunati, che fa onore al Distretto 2060, ai Club Rotary e ai tantissimi rotariani che vi dedicano tempo, risorse, ma soprattutto passione ed entusiasmo, per la gioia di sentirsi utili per gli altri. È coltivato il nostro sogno rotariano di un mondo migliore, che abbatta ogni diversità, ogni forma di emarginazione, che dia piena dignità di cittadinanza a



*Il Governatore Renato Duca consegna un riconoscimento al Prof. Lorenzo Naldini promotore del Camp di Albarella 1989.*



*Un logo dell'Handicamp di Albarella.*



*Lorenzo Naldini e Renato Duca con una crocerossina del Campus.*

ogni persona. L'idea di un Campus distrettuale ad Albarella, nel 1989, si deve all'intuizione del caro Prof. Lorenzo Naldini - Uomo, Educatore, Rotariano di alto profilo - dotato di uno spontaneo senso del prossimo e di una notevole sensibilità e apertura verso i giovani. Egli ne è stato la mente e il cuore per la generosa disponibilità e il calore umano profusi; valori preziosi, quanto rari, nella società in cui viviamo, tanto confusa e distratta, valori che noi Rotariani dovremmo contribuire a esaltare e diffondere con convinta determinazione. Luciano Kullovitz, Roberto Naldini (figlio del grande Lorenzo), Otello Bizzotto ed altri cari Amici, alternandosi solleciti nella gestione del Campus, ne hanno assicurato la funzionalità e con loro tante persone, amiche e amici di buona volontà, rotariani e non, che si prodigano nel continuare l'opera di Lorenzo, cui oggi il service è titolato. Sono ormai trascorsi più di trent'anni dal primo incontro su quest'isola piena di sole, di verde e di mare, in un'atmosfera di amicizia, di serenità e di speranza. Trenta edizioni consecutive, tutte in crescendo di risultati: logistici, di partecipazione e di consensi. Una serie significativa, per un'operazione distrettuale consolidata ed ampliata con sicura visione umanitaria dai Governatori alternatisi alla guida del Distretto dopo la mia annata, quella del 1988-1989.

Ricordo, alla vigilia del Natale 1988, la presentazione del progetto da parte del caro Lorenzo, della 'prima volta' ad Albarella: ci fece toccare con mano il senso concreto della Provvidenza. Gli sono grato e riconoscente per il messaggio di grande umanità che ci trasmise e che ci donò, per aver proposto a me, Governatore dell'annata, quell'iniziativa che fu subito sostenuta dai Presidenti del Club Rotary del Distretto di quel tempo, pure nell'impegno finanziario e di partecipazione. Risposero compatti, senza alcun indugio. Il Campus richiedeva dedizione e competenza, e l'affiancamento di tanti volontari e volontarie, silenziosi interpreti di un esemplare service rotariano: ebbene, fu così da subito con grande slancio ed entusiasmo, quello stesso slancio ed entusiasmo che prosegue da più di trent'anni.

Il Campus di Albarella, per il suo alto significato e per i pregevoli risultati conseguiti, merita di essere sostenuto e maggiormente conosciuto. Chi ancora non ha avuto modo di vivere l'atmosfera di questa significativa ed importante azione rotariana di servizio, dovrebbe farlo almeno una volta: potrà, così, rendersi conto di quanto Albarella costituisca una testimonianza vera di spontanea disponibilità e di solidarietà senza retorica. Una lezione, un arricchimento per chiunque.



*Lorenzo Naldini e Renato Duca ad Albarella.*

## I "MAGNIFICI SETTE"

*Il "Gruppo Friulano per una nuova Fotografia" di Spilimbergo, nel secondo dopoguerra, è stato un'avanguardia in Italia del neorealismo in fotografia. Presentato al Rotary il catalogo "Friuli/Friûl 1955", curato dal prof. Gianfranco Ellero.*

di Pietro Rosa Gastaldo



Bimba e manifesto.

Spilimbergo, nel secondo dopoguerra, è stata una delle culle della nuova fotografia in Italia, forse la principale. Ne è certo il prof. Gianfranco Ellero che ha presentato al Rotary un catalogo fotografico "Friuli/Friûl 1955", dove sono state esposte le opere dei maggiori interpreti di quest'arte. Il prof. Ellero, curatore del catalogo, è uno dei protagonisti dello scenario culturale friulano e parla della fotografia come autentica forma d'arte, perché frutto d'intuizione e creatività artistica. Il catalogo contiene un'antologia d'immagini realizzate dal 1955, dal gruppo fotografi spilimberghesi, alcune rese celebri per la loro straordinaria bellezza e pubblicate nel 1957 anche nel "The New York Times". Sono immagini che generano

emozioni e richiamano luoghi, tempi e mestieri oramai della memoria; una sorta d'affresco di un tempo, che testimonia le condizioni della vita reale, del lavoro, dei suoi protagonisti; miserie e fatiche, ma anche le immagini fresche di una società che si stava riprendendo dal buio di anni difficili e coltivava la gioia di un sogno: un futuro migliore. "I Magnifici Sette" della fotografia Friulana, sono Aldo Beltrame, Carlo Bevilacqua, Gianni Borghesan, Jano Borghesan, Toni Del Tin, Fulvio Roiter e Italo Zannier. Questi fotografi si presentarono nel 1955 con il loro Manifesto: "Il Gruppo friulano, per le nuove esigenze di sviluppo dell'arte fotografica, intende inserirsi organicamente nel movimento della cultura per un'intima, reciproca,



*Marano, pescatori con reti ad asciugare.*

necessaria collocazione". Il loro percorso artistico, negli anni cinquanta, si è inserito nei processi di rinnovamento culturale di un'Italia uscita malconcia dal secondo conflitto mondiale, ma che trovava la sua ragione di sviluppo nel mondo del lavoro, nella costante aspirazione del popolo Friulano, sobrio e operoso, ad agire per una vita migliore, non solo economica, ma anche di libera crescita culturale. Il neorealismo friulano non è stato solo fotografia. Il Friuli, nell'immediato dopoguerra visse, come ricorda Ellero, una stagione artistica molto feconda che ha trovato molteplici fioriture e diverse ispirazioni ideali. Poesia, pittura, narrativa, ha generato artisti e autori come Zigaina, Pizzinato, Paolini, Maniaco, Basaldella, Tuoldo, Pasolini e molti altri, protagonisti assoluti delle arti e della cultura e delle sue molteplici dialettiche, politiche e ideali. Fra questi il gruppo dei fotografi spilimberghesi si distinse in modo netto.

Osservare gli scatti di questi artisti genera vera emozione, in particolare per coloro che quei tempi li hanno vissuti, o appena sfiorati, perché richiama la realtà di quelle stagioni; tempo e spazio, non solo di ricordi, ma ricostruzione di una memoria, storica, sociale, economica e culturale, che lo scorrere degli anni e delle generazioni è destinata ad annebbiare. Quelle immagini ricordano com'eravamo: autentica poesia, frutto di una tecnica sapiente del bianco nero e della luce. Immagini che inducono alla riflessione, a pensare all'oggi, allo sviluppo della società in soli pochi decenni. Gianfranco Ellero ha definito quei fotografi "I magnifici sette di Spilimbergo", e a ragione, perché hanno saputo catturare la realtà socio-culturale di quel povero Friuli del dopoguerra; un'iconografia vera e reale carica di volti, di case, di campagne, di alberi, d'inconsueta freschezza, di bellezza, libera da ogni banalità e di ogni scoria. Nulla di lezioso ma poesia autentica.

## SUSHIL GUPTA PRESIDENTE NOMINATO DEL RI 2020/2021

*Incoraggiare i club a concentrarsi sulla crescita dell'Effettivo, con maggior attenzione al genere.*



*Sushi e Vinita Gupta.*

Sushil Gupta, del Rotary Club di Delhi Midwest, India, è il Presidente Nominato del Rotary International 2020- 2021. Sushil Gupta è socio del Rotary Club di Delhi Midwest, e desidera ampliare la portata umanitaria del Rotary e incrementare la diversità del suo effettivo, ed ha dichiarato: "Come individui, possiamo fare tutto il possibile, ma quando 1,2 milioni di Rotariani lavorano insieme, non ci sono limiti a tutto ciò che è possibile realizzare, possiamo veramente cambiare il mondo!". Rotariano dal 1977, Sushil ha ricoperto numerosi incarichi nel Rotary: governatore, istruttore, consulente di gruppi risorse, ha fatto parte e ha presieduto varie commissioni del Rotary International. Gupta è stato insignito del Dottorato in Scienze (Hony) dalla IIS University, Jaipur, in

riconoscimento del suo contributo alla conservazione idrica. È insignito dell'importante Premio Padma Shri, il quarto più alto riconoscimento civile della Repubblica dell'India, presentato dal Presidente dell'India per Distinzione nel Servizio al Turismo e alle opere sociali. Sushil Gupta è stato insignito del Premio Distinzione nel servizio della Fondazione Rotary per il suo supporto ai programmi umanitari e educativi; lui e sua moglie Vinita sono Grandi donatori della Fondazione Rotary e sono membri della Arch Klumph Society. Il Presidente Nominato è Presidente e Managing Director dell'Asian Hotels (West) Ltd., azienda proprietaria dell'Hyatt Regency Mumbai e del JW Marriott Aerocity New Delhi. È stato Presidente della Federation of Hotel and Restaurant Associations of India e Director del Board of Tourism Finance Corporation of India. Adesso, Gupta è il presidente dell'Experience India Society, una partnership pubblica/privata tra il settore del turismo e il governo dell'India per promuovere l'India come destinazione turistica preferita. È anche vice-presidente dell'Himalayan Environment Trust e ricopre anche un incarico per il board dell'Operation Eyesight Universal, India. Gupta ricorda che l'anno scorso il mondo rotariano ha approvato la sua nuova visione: "Crediamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi". "Perché la visione diventi realtà, il Rotary deve evolversi in termini di governance, impegno, posizionamento del brand, sincerità di propositi e leadership innovativa."

Il Rotary è un'organizzazione con una forte struttura piramidale fondata sui club. "Per questo mi adopererò, ha dichiarato Gupta, per incoraggiare i club a concentrarsi sulla crescita dell'effettivo su una base più ampia e con maggiore attenzione al genere, su un solido impegno umanitario e sulla promulgazione delle qualità di leadership e dei valori fondamentali del Rotary."

## QUALE CULTURA PER IL ROTARY?

*Un intervento per approfondire i temi dell'Arte e della Cultura al centro del Forum del Distretto 2060.*

di Alessandro Calegari, *Presidente Rotary Club Padova*



*Alessandro Calegari.*

La cultura è un potentissimo strumento per favorire la pace tra i popoli, accrescere il benessere delle società, combattere al loro interno il pregiudizio e prevenire i conflitti sociali e religiosi, vale a dire tutti quei fenomeni che portano alle situazioni di bisogno (come la fame, l'emarginazione, la povertà, le malattie, la siccità ecc.), che rappresentano le aree d'intervento del Rotary. Potrebbe essere, pertanto, un nostro obiettivo combattere le cause ultime di quelle situazioni di bisogno, promuovendo una maggiore e più omogenea diffusione della cultura e del sapere. Ma per ottenere tutto questo, la cultura non può rimanere il patrimonio di pochi eletti. Dev'essere resa accessibile a tutti e con le stesse opportunità. L'analisi del passato ci dimostra che soltanto le civiltà aperte e progredite, che hanno favorito le arti e le scienze, che le hanno rese accessibili a tutti e, in primo luogo, hanno riconosciuto e premiato i più meritevoli, qualunque ne fosse l'origine,

hanno conosciuto prosperità e benessere. Non quelle che hanno predicato la separazione e la disegualianza; quelle che hanno impedito l'accesso al sapere e alla sua diffusione nei confronti di chi apparteneva a un certo sesso, a una certa etnia, a una certa confessione, a una particolare classe sociale. Il Rotary può fare molto per la cultura; e può farlo in almeno due direzioni. Può, innanzi tutto, continuare a fare quello che ha sempre fatto, vale a dire organizzare e realizzare service allo scopo di garantire la conservazione e la fruizione del patrimonio storico e culturale, in modo che le risorse identitarie di un territorio possano essere trasmesse alle generazioni future. Così come può continuare a sostenere, nelle parti del Mondo che ne sono prive, le iniziative necessarie per garantire l'educazione di base e l'alfabetizzazione delle popolazioni locali. Ma il Rotary può anche impegnarsi in un obiettivo più ambizioso e innovativo, che è quello di garantire, attraverso la competenza e l'impegno personale dei propri soci, che anche nelle società più evolute il progresso scientifico e tecnologico, le arti, la conoscenza possano giungere davvero a tutti e non essere patrimonio di pochi fortunati. Ben vengano, quindi, i service volti a rendere accessibili i musei e le opere d'arte alle persone disabili o quelli che puntano ad avvicinare ai musei, alle biblioteche, all'arte e alla musica i giovani emarginati, che vivono in luoghi dove la bellezza e la cultura non sono di casa, ma dove regnano, anzi, nella nostra indifferenza, l'ignoranza e la sopraffazione. Occorre farlo prima che quei giovani siano perduti per sempre. Tanto più adesso, che i nuovi media digitali, ai quali quei giovani accedono e dai quali attingono prevalentemente il loro "sapere", tendono a non trasmettere più modelli educativi e messaggi positivi, ma soltanto ciò che può avere nel breve periodo una resa commerciale. Partiamo, dunque, dai ragazzi, anche attraverso il sostegno alle istituzioni scolastiche, se vogliamo che la cultura accresca il benessere delle nostre comunità.

# ADRIANO VISENTIN IMPRENDITORE ILLUMINATO

*Con lui la Rotary Foundation è diventata adulta.*

di Giandomenico Cortese



*Adriano Visentin.*

Intendeva l'amicizia come esercizio di conoscenza, di reciprocità, di benevolenza (e la praticava, sempre, con entusiasmo). Nessun aggettivo elogiativo che gli si potesse attribuire sarebbe stato mal posto. Rotariano, dal 1978, per oltre 40 anni, Adriano Visentin, imprenditore, diplomato Perito industriale al "Rossi" di Vicenza, genuino interprete della laboriosità a Nord Est, ci ha lasciati improvvisamente all'inizio del 2019, ottantaduenne, ma dallo spirito veramente giovane, se la giovinezza è l'età in cui prevalgono ancora i sogni sui ricordi. Il Rotary

del Distretto 2060 gli deve molto: meticoloso, indispensabile segretario del Governatore Gianpiero Mattarolo nell'annata 2000/2001 (aveva presieduto il suo club, Bassano del Grappa, nel 1997/98), aveva poi animato la Rotary Foundation per lunghe stagioni, facendola crescere con la passione con cui si segue un figlio (meritandosi 8 Paul Harris Fellow, per dire della dovuta riconoscenza), e lui di figli, con la sua Maria ne aveva generati ben 5 (Federico che lo ha succeduto alla guida dell'azienda di famiglia, la Mevis, rotariano di Bassano Castelli, attualmente presidente del CUOA e Vice presidente nazionale di Federmeccanica, Fabio oggi nel club di Bassano del Grappa, le gemelle Lucia e Luisa e l'ultimogenito Andrea, ora alla guida della Delegazione di Confindustria Bassano). Adriano si stava godendo i suoi 18 nipoti, altra entusiasmante ricchezza di una grande famiglia. Un Rotariano esemplare, dicevamo, illuminato protagonista della realtà sociale e civile. Nel 1961, dopo una esperienza di insegnante, aveva fondato con la moglie Maria la Mevis, a Rosà, nel Vicentino, il paese in cui era nato, un "mollifico" che oggi occupa più di 400 dipendenti, con aziende in Slovacchia e in Cina, intuita e gestita con vivacità e lungimiranza, con rappresentanze delle maestranze in consiglio di amministrazione e nei gangli strategici della programmazione. L'incontro con lui, puntuale, disponibile ed esigente, in ogni settore in cui si impegnava, produceva passione coinvolgente. Era accogliente e sensibile. Un visionario, tenace e generoso, illuminato e fedele a quella cultura rurale che ha alimentato tanta etica civile. La sua missione: il servizio. Ha incarnato lo spirito vero del Rotary. Anche se con umiltà rifletteva ed ammetteva: "Per 18 anni sono stato un 'imboscato'. Poi quando, dopo varie insistenze degli amici, ho accettato di fare il presidente del club, ho scoperto il Rotary, i suoi valori, la sua funzionalità". Ed ha cominciato a viverlo, davvero, senza limiti in tutte le sue straordinarie potenzialità. Fino alla fine.

**Rotary Club Padova Euganea**

## PROMOZIONE SOCIALE ED ECONOMICA IN MOZAMBICO

*Una storia di cooperazione rotariana lunga 16 anni, con un investimento di oltre 400 mila euro.*

di Giovanni Bedei, *Rotary Club Padova Euganea*



*Scolari delle missioni di Esmabama.*



*Orti moderni a Barada.*

È dal 2002 che il Rotary Club Padova Euganea e il Distretto 2060 si occupano della promozione sociale ed economica nel sud del Mozambico, area sconvolta da una lunga guerra civile. Dopo sedici anni e tredici progetti di cooperazione realizzati dal Rotary, si può trarre un buon bilancio. È stato un lavoro continuo del Rotary Club Padova Euganea, con i club padovani, il Distretto, la sua Onlus, il Rotary International e la sua Fondazione.

Da parte mozambicana si sono impegnati il Rotary Club di Beira, Esmabama (l'Associazione che raggruppa quattro missioni Comboniane in Mozambico), con il direttore Padre Ottorino Poletto, e gli uffici governativi. La collaborazione ha permesso di realizzare un investimento complessivo, di 400.000 euro, in assistenza tecnica e know how per realizzare interventi sostenibili per il progresso sociale ed economico

della popolazione locale.

I primi progetti (2002-2012) hanno sostenuto le necessità fondamentali delle quattro comunità di Esmabama, costituite da missioni dedicate alla scuola e alla salute di centinaia di ragazzi convittori, ubicate in luoghi strategici ma molto lontane fra loro e dalla città principale Beira. Si è operato per fasi: produzione di energia pulita e gratuita, con impianti fotovoltaici; l'alimentazione, con la realizzazione a Mangunde (anno 2005) di un forno attrezzato; sviluppo agricolo, zootecnico e irrigazione, sistemi efficienti di coltivazione e di allevamento: a Mangunde (pozzi e pompe e irrigazione 2007/ 2008), a Barada (pozzi per irrigazione e allevamenti 2009/2011), a Machanga (agro zootecnia 2012).

La seconda fase del piano di cooperazione è iniziata 2013, con un viaggio di tre soci rotariani di Padova Euganea, per



Giovanni, Pino e Franco con Padre Poletto e il Governatore di Estaquina.

controllare i risultati raggiunti e le nuove necessità. Il buon risultato di quanto realizzato, e la sua sostenibilità, sono pubblicati su Rotarypress. Sono emersi nuovi bisogni: le difficoltà logistiche, di coordinamento delle attività in missioni lontane fra loro e dalla città, lo stato delle strade. Da qui i nuovi interventi del Rotary: l'acquisto di un pick-up, per sostituire quello vecchio e consegnato nel marzo 2014 (29.800 euro); un moderno impianto d'irrigazione a Mangunde (32.307 euro nel 2015); un nuovo sistema d'irrigazione, che fornisce acqua, per coltivare cinque ettari agricoli. Interventi che hanno permesso di migliorare l'auto - sostenibilità economica della missione stessa, con la vendita dei prodotti agricoli e passare da un'agricoltura di sussistenza a una condizione di sostegno per migliaia di studenti e pazienti.

Si è potuto dunque affrontare anche uno dei più grandi problemi sanitari che affliggono l'Africa: la diffusione dell'AIDS. Questo è avvenuto fra il 2015 e il 2018 con due progetti (DREAM Estaquina e DREAM Barada) supportati con Global Grant per un investimento complessivo di 66.229 euro. L'iniziativa mirava a ridurre significativamente la diffusione dell'AIDS/HIV, aumentando l'efficacia della terapia antivirale per persone sieropositive (quasi 2000 pazienti assistiti nei tre anni) per migliorare la loro vita e a ridurre quasi a zero la trasmissione della malattia, in particolare tra le madri malate e i nuovi nati.

Il progetto ha coinvolto come organizzazione cooperante la Comunità di Sant'Egidio che aveva preparato negli anni precedenti il programma DREAM con ottimi risultati, riconosciuti a livello internazionale oltre che dalle comunità locali africane. Nel 2018 è stato realizzato un avanzamento degli interventi a favore della lotta all'analfabetismo e lo sviluppo dell'istruzione superiore. In accordo con Esmabama e il Governo mozambicano è lanciato un Global Grant da 32.975 euro per l'allestimento di un moderno laboratorio di chimica e fisica a supporto della scuola professionale superiore di agraria. Nell'area c'è dunque terreno fertile per una scuola che miri a consolidare e migliorare i risultati di autosufficienza raggiunti per evolvere verso uno sviluppo economico sostenibile. Il Rotary si è impegnato a fornire la strumentazione di laboratorio, i computer, l'impianto elettrico, idrico e di climatizzazione, e la formazione dei docenti all'uso degli strumenti. Il bilancio di questi sedici anni di attività rotariana di service può considerarsi positivo: ha stimolato lo spirito di collaborazione e di amicizia fra i tanti rotariani di buona volontà che vi hanno lavorato e sono stati gratificati dai buoni risultati raggiunti; ha contribuito in modo importante e misurabile allo sviluppo di una parte del sud del mondo, mettendo in pratica concreta i principi del servizio umanitario globale del Rotary International. Nell'insieme questi interventi hanno permesso di mettere a buon frutto, con un effetto moltiplicatore, le risorse economiche dei Rotary Club, del Distretto e della Rotary Foundation, e di investire, oltre al tempo e all'impegno professionale di molti rotariani, una cifra che ormai supera i 400.000 euro.

#### Investimenti del Rotary Mozambico 2002-2018

Dai bilanci dei Rotary Club	118.730 €
Donazioni soci e amici attraverso (ONLUS distrettuale)	90.062 €
Distretto 2060 (FODD)	89.829 €
Rotary Foundation (Matching e Global Grant)	105.305 €
<b>Totale</b>	<b>403.926 €</b>

RC Padova

## DUE IMPORTANTI SERVICE DEL CLUB

*Il Rotary sostiene i progetti "SOS Villaggio Bambini" a Samarcanda e il progetto "Musica con il Sorriso" del secondo istituto Comprensivo Ardigò di Padova.*

di Carlo Crivellaro, Rotary Club Padova



*Musica con il sorriso.*

Grazie ai fondi, raccolti in occasione della festa degli auguri di Natale, il Club realizzerà due service a favore dell'infanzia. Il primo progetto "SOS Villaggio Bambini", rientra nell'ambito di un'iniziativa di cooperazione internazionale, partita nel 2017 a Samarcanda in Uzbekistan e consiste nel sostegno a un istituto che opera per il recupero di bambini rimasti orfani o abbandonati con l'intento di farli crescere in un ambiente sano e dignitoso, assicurando nel frattempo un'adeguata istruzione. Il secondo sostiene il progetto "Musica con il sorriso" e contribuirà a finanziare l'acquisto di circa venti tra violini e violoncelli, destinati agli alunni della terza classe della scuola primaria Luzzato Dina nel quartiere Portello della città con l'intento di formare una classe di futuri violinisti e violoncellisti. Il progetto di educazione musicale che il Rotary Padova sostiene ha lo scopo di combattere la povertà culturale minorile. Lo spirito del progetto "Musica con il sorriso" è quello di creare un collante all'interno di un'umanità tanto diversa, attraverso un'attività che diffonde la cultura del

lavoro collaborativo e solidale, lo sviluppo di una forte unione, con notevole senso di disciplina, di autocontrollo, di rispetto delle caratteristiche altrui e del riconoscimento del contributo di ciascuno.

Nel tempo sono stati costituiti un'orchestra e due cori già funzionanti in orario extracurricolare del tutto gratuitamente, con insegnanti appassionati che si spendono con il duplice scopo di avvicinare gli alunni alla musica fin dai primi anni di scuola e di ridurre il tempo a casa, in solitudine, di molti ragazzi. Finora i risultati sono stati molto incoraggianti e da qui nasce il desiderio di sviluppare il progetto con l'obiettivo ambizioso di formare anche una classe di violinisti e violoncellisti, per il cui sostegno il nostro Club si è reso disponibile. L'annuncio dei service è stato dato dal Presidente del Rotary di Padova, Alessandro Calegari, a conclusione della festa degli auguri, con due illustri ospiti: il Magnifico Rettore dell'Università di Padova, prof. Rosario Rizzuto e del Dirigente scolastico Provinciale dott. Andrea Bergamo.



## IL FUTURO VA VERSO EUROTECH. E VICEVERSA.

Il futuro del nostro pianeta ha bisogno delle tecnologie digitali. Eurotech vive ogni giorno nel futuro prossimo, per creare una vera economia circolare. Per aiutare lo sviluppo dell'Industria 4.0. Per generare imprese più sostenibili e profittevoli. Per fare dell'ambiente in cui viviamo un luogo più smart e green. Noi di Eurotech, azienda globale ad alta intensità di innovazione, siamo leader nel fornire soluzioni hardware e software per l'Industria 4.0. Combinando la miniaturizzazione dei dispositivi intelligenti con la diffusione nel mondo reale e la loro connessione, diamo vita all'Internet of Things. Generando così l'unione tra la scienza e la creatività. Intercettando i bisogni di oggi e anticipando le necessità di domani. Andando incontro al futuro, ogni giorno più sicuri.

 **EUROTECH**  
Imagine. Build. Succeed.

[www.eurotech.com](http://www.eurotech.com)

RC Belluno

## IL PIANO ANTENNE DEL ROTARY

*Un piano per una rete per le emergenze e le calamità, dopo l'alluvione del 2018. Il Club Rotary ha coinvolto altri Club, Enti e Associazioni, in un progetto di grande utilità sociale.*

di Giovanni Santin



*L'intervento del Governatore Riccardo De Paola al convegno "Gestione delle Emergenze", organizzato dal Rotary Club Belluno.*

Sarà pronto a settembre l'ombrello protettivo costituito da una nuova rete di ponti radio messo a punto dal Rotary Club Belluno, insieme con altri Club rotariani, non solo italiani. L'iniziativa è stata presentata a febbraio ad Alleghe, al convegno "La gestione delle emergenze - Calamità maltempo nella provincia di Belluno 2018" al quale sono intervenuti il Governatore del Distretto 2060 Riccardo De Paola e molti amministratori locali, regionali, la Protezione Civile e l'Associazione Radioamatori italiani. Il progetto è nato dopo l'emergenza maltempo dell'ottobre 2018 nel corso della quale, fra le varie criticità che avevano segnato le giornate di allerta, vi era anche quella che aveva riguardato i collegamenti radio compromessi dagli eventi atmosferici. Con una spesa di 38.500 euro il Rotary interverrà con la sostituzione e l'installazione di tre ponti radio su tralicci esistenti e di dodici impianti radio ricetrasmittenti digitali di moderna concezione per la gestione dell'emergenza per le sale operative del Centro di Coordinamento Soccorso e dei Centri Operativi Misti. I siti interessati dall'intervento sono tredici in tutta la provincia di Belluno. L'installazione sarà fatta sui ponti e sugli impianti

radio amatoriali della provincia di Belluno gestiti dalla sezione di Belluno dell'Associazione Radioamatori Italiani, dal Radio Club Cime Bianche e dai volontari ambulanza di Forno di Zoldo; impianti radio che saranno a supporto della rete regionale di Protezione Civile.

Il progetto promosso dal Rotary Club Belluno, con i Club di Cadore Cortina d'Ampezzo, Feltre e il Distretto Rotary 2060, ha registrato l'adesione e il sostegno economico d'impres e privati e di molti Rotary Club dello stesso Distretto, di altri distretti italiani ed esteri (Austria, Usa), di Inner Wheel Venezia e della stessa Onlus distrettuale. Al convegno di Alleghe, moderato dal socio del club bellunese Felice Gaiardo e aperto dal presidente del Rotary Club Belluno Angelo Paganin, sono state proiettate parti del cortometraggio "Come Alberi" realizzato dal laboratorio Inquadrati del Csv di Belluno. All'apertura il filmato aveva passato in rassegna la devastazione dell'intera provincia, mentre in chiusura si sono visti dei bambini giocare di nuovo nei boschi e l'immagine di un piccolissimo, nuovissimo larice e la didascalia d'augurio: "Da piccolo albero tornare a germogliare la foresta".

**RC Asiago Altopiano Sette Comuni**

## I BOSCHI DELL'ALTOPIANO DEVASTATI

*L'intervento del Rotary per Malga Campomandriolo.*

di Cesare Pivotto, *Responsabile Comunicazione RC Asiago Altopiano Sette Comuni*

Nell'ottobre 2018 un vento anomalo con raffiche superiori ai 200 km/ora ha danneggiato malghe e pascoli, abbattuto 2800 ettari di boschi stimati in oltre 800.000 metri cubi di legname. Ripercorrere all'indomani del disastro quei luoghi da una stretta al cuore e lascia attoniti.

Il Rotary Club di Asiago non poteva certo stare a guardare e si è subito attivato per dare il suo contributo, coinvolgendo tutti i Rotary vicentini ed anche il Distretto (subito molto partecipi e solidali) e sensibilizzando privati e aziende a uno specifico service. Nella molteplicità e complessità di quanto sarà necessario fare in questo e nei prossimi anni, abbiamo concordando la strategia del nostro intervento in un incontro con il Presidente dell'Unione Montana "Spettabile Reggenza dei 7 Comuni" Emanuele Munari, ed è stato messo nel mirino un obiettivo specifico, mirato e su cui agire al più presto. Il nostro service ha dunque individuato come obiettivo una delle nove malghe di proprietà del Comune di Gallio, Malga Campomandriolo (zona Larici), posta nella zona nord dell'Altopiano, sul confine col Trentino, a quota 1709 metri slm, dove vengono caricati un centinaio di bovini su una superficie di 168,96 ettari di pascoli (con 15 pozze d'alpeggio) dell'intero versante sud dell'omonimo monte Campomandriolo, attornati da boschi di abeti, larici e pini mughi. La malga è stata colpita pesantemente dal vento che ha danneggiato in maniera irrimediabile la copertura. Il Comune di Gallio è prontamente intervenuto per mettere in sicurezza l'edificio per far fronte all'emergenza inverno che era alle porte (per evitare nuovi danni strutturali da neve e gelo) e rimandando alla primavera l'intervento che, grazie al nostro service, provvederà al ripristino della copertura dell'edificio, ridando vita a questa realtà, una delle 87 malghe attive di proprietà pubblica del territorio altopianese. Il Club ha istituito uno specifico c/c/b per il service, dove poter convogliare tutti i contributi di coloro i quali (privati, ditte, enti, associazioni)



*Il Bosco delle Frattine distrutto dal maltempo.*



*Cesare Pivotto con il Governatore De Paola e il socio Nereo Sartori al Forum distrettuale della Comunicazione;*

volessero contribuire alla causa. Il conto è intestato a: Rotary Club Altopiano dei Sette Comuni - emergenza maltempo (Iban: IT90H0866960130019000963432). Come altra forma di finanziamento del service sono state realizzate sezioni di legno dei rami degli alberi abbattuti, marchiate a fuoco ed offerte come ricordo a chi vorrà contribuire al service anche con un piccolo contributo.

RC Belluno

## BAMBINI CHE CONTANO

*Un service per i bambini nelle scuole d'infanzia. Un gioco la "Mathekiste", per giocare e insegnare.*

di Mario Patuzzi, RC Bassano del Grappa Castelli

Per me è quasi tempo di tornare a scuola, in quella per l'infanzia. Dove lo scorso anno ho fatto conoscere la "Mathekiste", la cassetta che "serve per imparare i numeri giocando", come ho spiegato nei precedenti incontri. Li rivedo ancora, i bambini che ho conosciuto un anno fa: non avevano ancora 4 anni, alcuni ne avevano meno di tre, e due o tre non parlavano e non capivano l'italiano. Stavano seduti a semicerchio attorno a me e nel mezzo avevo collocato una cassetta di legno con lo stemma del Rotary, con dentro tanta roba, tutta di legno: la "Mathekiste", così chiamata in Germania, dove è stata inventata ed è costruita.

Ma cosa ci faceva un rotariano, socio fondatore del Rotary Club Bassano del Grappa Castelli, già docente di matematica e fisica al liceo, già imprenditore informatico, ora in pensione, tra i bambini di una scuola per l'infanzia? Tutto era cominciato un anno prima, durante una visita di amicizia al Rotary Club di Weiz in Stiria. Lì abbiamo conosciuto la presidente in pensione Irmgard, che con il suo club, fra gli altri service, stava promuovendo e donando a ogni asilo del suo distretto scolastico due cassette per la matematica. Le "Mathekiste" appunto. La cassetta fu ideata e progettata nel 2007 presso l'Università di Bielefeld. Il progetto fu presto adottato da alcuni Rotary Club del Distretto 1810 (in Germania) e poi esteso agli altri club dello stesso, fino a coinvolgere nell'operazione altri Distretti (1920 e 1900). La cassetta è prodotta in un laboratorio tedesco che impiega per la maggior parte lavoratori disabili. In genere sono gli stessi rotariani che introducono la cassetta e fanno "lezione" affiancando le maestre nelle scuole dell'infanzia. Si può dire che tutta la filiera della Mathekiste è rotariana. Sono state finora acquistate dal Rotary migliaia di cassette e distribuite nelle scuole per l'infanzia in Germania, in Austria, in Svizzera, nel Liechtenstein. Nel 2017 sono state inviate in Sudafrica 5 cassette, ad un asilo che il Rotary aveva contribuito a fondare nel 2016. Il nostro Club ha acquistato 4 cassette e attualmente vede alcuni soci impegnati nella presentazione e nell'affiancamento delle maestre nell'insegnamento-gioco con la "Mathekiste". Abbiamo iniziato



*I bambini con i cubi.*

con un asilo e abbiamo già preso accordi con un'altra scuola materna della zona. L'iniziativa tende a espandersi solo con il passa parola, mentre il nome del Rotary sta positivamente girando nel territorio. L'incontro dei rotariani non è solo con i bambini, ma anche con i genitori e con le maestre. Le mamme e i papà sono giovani, così le maestre, "millennials" tra i quali il Rotary non è conosciuto. "Ma il Rotary s'interessa anche di bambini, di scuola per l'infanzia, d'istruzione prescolare?" mi hanno chiesto. E allora ho raccontato la storia della Mathekiste, di cosa ha fatto e sta facendo il Rotary International in tutto il mondo per l'istruzione e l'alfabetizzazione. Ho raccontato del Ryla, del Ryla junior, del concorso "giovani speranze", della borsa di studio concessa a un giovane bassanese, del concorso sul bullismo, del concorso sulla legalità: tutti service del Rotary Bassano del Grappa Castelli per la scuola. E, mentre narravo, i millennials si scambiavano gesti di meraviglia e di approvazione per l'impegno del Rotary. Nel frattempo, i bambini continuavano a giocare con i cubi della cassetta. E mentre giocavano, li ho sentiti contare fino a tre, fino a cinque, fino a dieci. Dimostrando di saper ordinare e di saper contare. Bambini che contano. Che a tre anni dimostrano già di avere il senso del numero. Tra poco tornerò, con altri soci del mio club, per continuare con i bambini di quattro anni e oltre. La "Mathekiste" servirà per sviluppare ulteriormente il senso e il concetto di numero e per acquisire le prime competenze di calcolo.

RC Asolo e Pedemontana del Grappa

## AGIRE PER FORMARE GLI OPERATORI DI PACE

*Le Borse di Studio del Rotary International per gli operatori della Pace. Esperienze di studi che offrono importanti sbocchi professionali.*

di PRG



Elena Piasentin.



Simona Schiavone ad Asolo.

Sono due le iniziative nel Distretto Rotary 2060, promosse dal Rotary Club Asolo e Pedemontana del Grappa, nell'area della Pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti. Si tratta di due borse di studio dell'importo complessivo superiore ai sessantatremila dollari, rispettivamente per le dott.sse Elena Piasentin e Simona Schiavone, per frequentare dei Master in quest'area di lavoro della Rotary Foundation. La Piasentin ha frequentato per dieci mesi il programma Humanitarian Law and Human Rights, presso l'Università di Ginevra, con corsi di studio sui diritti umani e la disciplina del diritto umanitario, insieme a altri colleghi provenienti da ogni parte del mondo. È stata un'esperienza di studi che le ha permesso di partecipare alla riedizione del processo di Norimberga, ottenendo il premio come miglior relatrice e di far vincere alla propria università il contest. Piasentin ha raccontato questa sua esperienza in un'assemblea distrettuale della Rotary Foundation e nel corso degli incontri con alcuni club del Distretto Rotary 2060. Simona Schiavone ha partecipato al Master presso la City University di Londra sui temi della comunicazione

internazionale e lo sviluppo. Il Master è articolato sulla mappatura dei conflitti, le proposte di soluzione tra le parti che evitano l'accendersi e risolvano i conflitti. Si tratta di un giornalismo di pace, che si contrappone al giornalismo di guerra e si dedica alla risoluzione dei conflitti con il coinvolgimento di tutte le parti coinvolte. È una formazione giornalistica ispirata ai valori rotariani della pace e della risoluzione dei conflitti. Sia Elena Piasentin, sia Simona Schiavone, dopo aver frequentato i Master, con le borse di studio del Rotary, hanno trovato uno sbocco professionale nelle aree per le quali hanno studiato. Piasentin lavora oggi come operatore legale in una cooperativa che gestisce i progetti di accoglienza ordinari e straordinari, che fanno capo alla Prefettura. Schiavone lavora a Roma e collabora con il World Food Program dell'Onu e con alcune riviste di geopolitica. Le borse di studio sono state una tappa importante della loro preparazione e del curriculum personale di studi, per agire con competenza e professionalità, grazie anche al Rotary, in un'area, quella della pace, di cui il mondo ha tanto bisogno.

## UN ROTARACTIANO ALL'ASSEMBLEA DI S. DIEGO

*Intervista ad Alberto Genesin, RD eletto 2019-2020.*

di Giulia Villacara, Rotaract Treviso



*Da sinistra: Alberto Genesin con il Presidente Eletto Mark Maloney e il DGE 2019-2020 Massimo Ballotta.*

A San Diego si è tenuta a gennaio l'Assemblea Internazionale Rotary, l'annuale incontro di formazione dei Governatori Eletti. Quest'anno c'è stata però una grande novità: per la prima volta nella storia hanno partecipato anche 60 rotaractiani, fra loro Alberto Genesin, RD Eletto del Distretto Rotaract 2060, unico italiano selezionato. Un'esperienza unica che Alberto descrive in tre parole: "Identità, responsabilità, futuro". Abbiamo voluto saperne di più. Alberto ha condiviso con noi alcune delle sue impressioni post San Diego: tenetevi pronti anche per qualche anticipazione sulla prossima annata.

### **Qual è stata l'emozione più grande a S. Diego?**

Sicuramente è stata d'impatto la semplicità con cui si sono confrontati con noi sia Barry Rassin sia Mark Maloney. I rotariani si sono messi sul nostro stesso piano, e anzi sembrava quasi che ci chiedessero "dateci un buon consiglio per rendere il Rotary migliore per il futuro". A tal proposito una delle cose che mi ha colpito di più è stata l'informalità di quasi tutti i più alti vertici rotariani: un'informalità sana che non coincide con la perdita di forma, ma che è determinante nell'allontanare dal Rotary quell'immagine di elitarismo economico che fa perdere credibilità al nostro servizio. Vi



Mark Maloney parla ai rappresentanti del Rotaract durante l'Assemblea Internazionale 2019, a San Diego, California, USA.

racconto un piccolo aneddoto: alla cerimonia di accoglienza dei rotaractiani, un momento solenne sulla carta, prima dei discorsi dei Presidenti Internazionali era stato organizzato un aperitivo di benvenuto: Direttori e Presidenti del Rotary International erano in mezzo a noi, insieme a noi a mangiare pop corn; io mi avvicinai a Barry Rassin e gli dissi che per me era incredibile poter chiacchierare di Rotary con lui mentre mangiavamo pop corn. La sua risposta: "and without tie". Tre parole che resteranno per sempre scolpite nella mia mente: il Presidente Internazionale ha voluto sottolineare davanti a me questa cosa, che la sobrietà paga, sempre, anche nel vestiario. Troppo spesso si pensa che l'importanza della forma stia in cose di rilievo marginale come l'abbigliamento da dirigente. La forma, quella che è anche sostanza, è ben altro. Mi ha quindi colpito molto questo forte messaggio di sobrietà da parte di molti dirigenti rotariani.

L'Assemblea è stata poi un'occasione per conoscere realtà rotariane completamente diverse, per confrontarmi con 55 altri veri leader rotaractiani da tutto il mondo, e per avere delle grandi lezioni di vita per essere migliore come RD,

come professionista e come uomo. Tutta l'esperienza, nel suo complesso, mi ha colpito molto. Esperienze come quella dell'assemblea internazionale creano una dimensione magica in cui l'estraneo diventa subito tuo fratello. E sentire di avere dei fellows che sono come fratelli in giro per il mondo, questo è davvero emozionante. A San Diego ho lasciato un pezzo di cuore.

### **Cos'ha significato per te quest'esperienza dal punto di vista rotaractiano e personale?**

Dal punto di vista rotaractiano o rotariano? Ecco, una delle cose che ho capito è che la domanda che ti ho posto non ha senso. E questo, rotaractianamente, ha un senso profondo. Rotary e Rotaract non sono entità divise, e quindi dovrebbero essere vissute esattamente come la stessa cosa. Rotary e Rotaract si avvalgono semplicemente di strumenti diversi, perché le età della vita mettono a disposizione dell'uomo attrezzi differenti per lavorare: condividiamoli con umiltà.

Un governatore canadese mi ha detto "perché dobbiamo continuare ad avere Rotary e Rotaract? Nella mia azienda io



*I rappresentanti del Rotaract con Mark Maloney.*

non ho due aziende, l'azienda è una sola. Al massimo ho due reparti": questa cosa fa riflettere. Questo confronto internazionale ti dà l'opportunità di vedere Rotary e Rotaract in un'altra maniera, attraverso esperienze diverse, abitudini di servizio diverse, importanza data alle cariche completamente diversa a seconda dei Paesi. Cosa mi porto a casa da San Diego come rotaractiano: il fatto che quest'associazione è veramente parte della mia identità. Sono rotaractiano, sono parte della famiglia del Rotary, e sarò rotariano. Potrebbe suonare come "sono uno dei pochi rotaractiani che farà quel grande passo": molti considerano questo passaggio come una rivoluzione. La rivoluzione, invece, è proprio questa: che è naturale. Essere rotariani fa parte del nostro dna, non diventarli vuol dire rinnegare i valori in cui cresciamo come giovani uomini e donne, come leader, come persone che con il loro impegno di vita continueranno a rendere possibile l'Italia, l'Europa e il Rotary. "Siate rotariani", è uno dei messaggi che i Presidenti internazionali hanno lanciato con maggior vigore, invitando i rotaractiani a trovare la dimensione più consona per loro nel Rotary, anche fondando nuovi

club: a Evanston incoraggiano fortemente questa azione. Dal punto di vista personale, invece, porto a casa un Alberto radicalmente diverso. L'Assemblea Internazionale si è inserita in un mosaico di esperienze che negli ultimi due mesi hanno definitivamente modificato il mio approccio alla vita, ma questo sarebbe davvero troppo lungo da raccontare.

### **"Rotary Connects the World": in questo motto rivedi parte dei tuoi progetti?**

Sembra che l'abbiano scritto per me. Ovviamente il Rotary è tanto più forte quanto più riesce ad avere impatto sociale. Ma per avere impatto sociale devi avere persone che si dedicano all'associazione, e per averle devi creare rapporti umani. E per creare rapporti umani, devi connettere. Nel 2019-2020 continueremo a connettere il distretto 2060 al mondo ma cercheremo di connetterci maggiormente anche al nostro interno. Queste due strade devono essere percorse in parallelo. È il miglior motto in cui potessi sperare e lo adatterò come motto della mia annata, evitando personalizzazioni, perché il Rotary è uno solo: connettiamoci!

# AQUA RING

L'anello che risolve il tuo problema

**IMPEDISCE LA FORMAZIONE DEL CALCARE**  
**RIMUOVE IL CALCARE PREESISTENTE**  
**UCCIDE I BATTERI**

**MIGLIORA LA QUALITA' DELL'ACQUA**  
**SENZA CHIMICA**

**MODELLO  
PROFESSIONALE**

**MODELLO  
DOMESTICO**



✓ Più potente ✓ Più facile da installare ✓ Tre anni di garanzia

Nessuna manutenzione

Consumi di energia trascurabili



[www.acquasenza.it](http://www.acquasenza.it)  
+39 348 6612660.



## A TU PER TU CON I CANDIDATI RD 2020-2021

*Intervista a Michele Tittonel e Federico Sparapan. Entusiasmo, passione e voglia d'agire dei candidati RD del Rotaract.*

di Giulia Villacara, *Rotaract Treviso*



*Federico Sparapan.*

Nello scorso febbraio si è svolta la III Assemblea Distrettuale Rotaract. Questo appuntamento rappresenta un momento importante e fondamentale dell'annata dei soci perché vengono presentate le candidature a Rappresentante Distrettuale. È da sempre un'occasione di crescita, di confronto e di sostegno, rotaractiano e personale. Quest'anno hanno presentato la



*Michele Tittonel.*

loro candidatura Michele Tittonel, attuale tesoriere distrettuale e membro del Rotaract Club Conegliano Vittorio Veneto e Federico Sparapan, attuale segretario distrettuale e membro del Rotaract Club Verona Scaligero.

Entrambi i programmi presentati dai due candidati sono interessanti e ben ponderati, ma soprattutto infondono

entusiasmo, passione e voglia di agire. In attesa di sapere chi sarà quindi il Rappresentante Distrettuale per l'annata 2020-2021, li abbiamo intervistati:

### Un vostro momento indimenticabile legato al Rotaract?

**Federico:** Credo che ce ne sarebbero un milione tra service e amicizia, quindi, come service dico le lezioni di nuoto coi ragazzi della "grande sfida", che mi hanno avvicinato ai ragazzi e mi ci hanno fatto affezionare al punto che sono andato avanti quasi quattro mesi con le lezioni! Come amicizia... Cortina, in cui avrò dormito 2 ore in tre giorni, ma la soddisfazione di essermi sentito parte della squadra di organizzazione di un evento di tale portata è impagabile.

**Michele:** Il mio "momento Rotaract" si rifà al tradizionale Concerto di Natale, organizzato dal Rotaract Club Conegliano – Vittorio Veneto. L'esibizione dei cori termina sempre con un brano "diretto" da due ospiti della Fondazione Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto – destinataria poi dei ricavi della serata – e in quei pochi minuti l'intera platea è travolta dalla forza e dalla gioia di questi ragazzi che, con le loro urla e i loro gesti, augurano a tutti un lieto Natale. Da pelle d'oca.

### Cosa vi ha spinto a candidarvi come prossimo Rappresentante Distrettuale?

**Federico:** Sicuramente la sensazione di aver ricevuto tanto e di voler restituire altrettanto, il tutto condito dalla voglia di mettermi alla prova con questo ruolo. L'opportunità di poter aggiungere a tutto questo la mia "impronta" personale, ricevendo un riscontro sulle mie idee, credo rappresenti una grande possibilità di crescita.

**Michele:** La risposta è racchiusa in tutte le esperienze che precedono la candidatura stessa: il mondo Rotary mi ha dato molto in questi 7 anni e, prima di uscire per raggiunti limiti d'età, vorrei reinvestire quanto ricevuto portando ai soci la mia idea di Rotaract e contribuire concretamente alla crescita del Distretto ricoprendo il ruolo di RD.

### Brevemente i punti cui tenete di più del vostro programma?

**Federico:** Più che i punti, l'idea alla base, ovvero rendere il Rotaract una realtà sempre più vicina a tutte le persone che

ne fanno parte. A volte ho avuto come la sensazione che ci sia tanta distanza tra Distretto e Club, cosa a mio avviso totalmente sbagliata, ma più che limitarsi a dire "non è così", vorrei davvero mettere il Distretto a completa disposizione dei Club e delle persone che ne fanno parte, in modo che l'esperienza rotaractiana di tutti possa essere quanto più serena e coinvolgente possibile (come è stato per me).

**Michele:** Il mio programma è costituito dagli elementi cui "tengo di più" e quindi mi è difficile creare un ulteriore livello di priorità. Ogni via d'azione ha la sua importanza e a ognuna voglio dedicare tempo e impegno, ma se mi trovassi nella situazione di dover escludere qualche attività probabilmente prediligerei quelle relative all'azione interna, quindi formazione e coinvolgimento dei soci, quelle relative all'azione pubblico interesse, tra cui troviamo gli HappyCamp del Distretto Rotary, e quelle relative all'azione per le nuove generazioni, come l'orientamento scolastico/lavorativo ed il progetto congiunto Rotaract/Interact.

### Ditemi tre cose che secondo voi il Rotary può fare per il Rotaract e tre che il Rotaract può fare per il Rotary?

**Federico:** Il Rotary per il Rotaract: più service attivi insieme, sulla scia degli HappyCamp (cui tutti i rotaractiani dovrebbero provare a partecipare); più "rotaractianità" in alcune loro attività, un po' come lo scorso anno quando si sono trovati a piantare gli alberi; più service attivi insieme (si so di averlo già detto). Mentre il Rotaract per il Rotary: mettere a disposizione competenze, energia ed entusiasmo nelle attività; aiutare nella promozione dei service/eventi; coinvolgere maggiormente il Rotary nelle proprie iniziative: se vogliamo essere coinvolti più nella vita rotariana dobbiamo essere i primi a ideare attività e service interessanti che coinvolgano il Rotary.

**Michele:** Direi di cominciare da una cosa che entrambi dovremmo fare: agire insieme ed essere a tutti gli effetti una "Famiglia Rotariana". Da questa considerazione non deve naturalmente essere escluso l'Interact. Se lavoriamo insieme otteniamo risultati migliori e collaborando andiamo a ridurre il gap che talvolta divide le varie realtà.

Che dire? Sicuramente gli spunti di riflessione non mancano e, comunque vada, il Distretto Rotaract ne avrà tutto di guadagnato. In bocca al lupo, Federico e Michele!

## VERSARE IL 5X1000 ALL'ONLUS DEL DISTRETTO



Una delle migliori iniziative realizzate nel corso degli ultimi anni dal Distretto Rotary 2060 è l'Onlus Distrettuale, che raccoglie e distribuisce i fondi raccolti con le quote del Cinque per Mille della dichiarazione dei redditi, le quote di adesione dei soci all'Onlus stessa e le eventuali donazioni ricevute.

L'Onlus Distrettuale destina tutti i fondi raccolti, per concorrere a sostenere i service dei Club ed ha una procedura semplice e snella nell'erogazione dei fondi, che sono aggiuntivi, sia alle risorse proprie dei club, che ad altri finanziamenti del Rotary.

L'Onlus Distrettuale è stata fondata nel 2002 ed è gestita da un Consiglio composto dal Governatore in carica, il Governatore eletto, due PDG, con un segretario e un tesoriere. La Rotary Onlus non ha alcun fine di lucro ed è stata costituita esclusivamente per perseguire finalità di solidarietà sociale consentendo agevolazioni fiscali ai donatori (ai quali è rilasciata l'attestazione del versamento per le deduzioni di legge) e non ha spese di gestione di struttura poiché è completamente gestita dal lavoro volontario dei Rotariani.

I service finanziabili dall'Onlus prevedono interventi con finalità di solidarietà sociale in questi settori: assistenza sociale e socio sanitaria; assistenza sanitaria; beneficenza; istruzione; formazione professionale; tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse storico ed artistico; promozione della cultura e dell'arte; tutela dei diritti civili. Sono numerosissimi i service cofinanziati dall'Onlus e d'importante rilievo sociale e educativo.

A partire dal 1 gennaio 2018 il sistema tributario italiano riconosce due tipi di agevolazione, alternativi tra loro, per le erogazioni liberali in denaro e natura a favore delle ONLUS:

una deduzione dal reddito delle persone fisiche e degli enti soggetti ad IRES nel limite del 10% del reddito dichiarato; una detrazione IRPEF pari al 30% dei valori erogati per un importo complessivo non superiore a 30.000 euro in ciascun periodo d'imposta.

Il contributo dell'Onlus al finanziamento del service può arrivare a un massimo di 8 mila euro con un cofinanziamento minimo del 40% del proponente e comunque la titolarità del service è del Club, o dei Club, proponenti.

Per donare il 5x1000 della propria dichiarazione dei redditi è sufficiente che nello spazio della dichiarazione dei redditi, nello spazio destinato al sostegno al volontariato delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, mettere questo codice fiscale e sottoscrivere: 93150290232.

### SEDE DEL PROGETTO

Progetto Rotary - Distretto 2060 - onlus c. f. 93150290232  
c/o Studio Lo Bello Carmelo via Castelmorrone 62 – 35138  
Padova – Italia tel. +39-049-8717641 - fax +39-049-8722742 –  
cell. 349 3645652

Coordinate bancarie: Banca Prossima - Gruppo San Paolo  
IBAN: IT67 D033 5901 6001 0000 0012 659



# IL NORDEST VOLA!

Il Polo Aeroportuale nel cuore del Nordest.

Quattro scali strategici nel centro economico e produttivo italiano al servizio dello sviluppo imprenditoriale e turistico del Paese attraverso sinergie di sistema.

Marco Polo  
**Venezia**  
Antonio Canova  
**Treviso**  
Valerio Catullo  
**Verona**  
Gabriele D'Annunzio  
**Brescia**

**18 milioni**  
di passeggeri

**159.000 voli**  
per **150 città**  
in **50 paesi**

**100.000 tonnellate**  
di merci





Dal 1930, uomini che lavorano.

# L'investimento immobiliare non è mai stato un gioco!

**VENDESI**  
**IMMOBILI**  
a  
**REDDITO\***

*Investire negli immobili è sicuro.  
Con un partner esperto, ancor di più.  
Dal 1930 costruiamo valore.*

\*  
*Valore mantenuto nel tempo.  
Inquilini fidati, contratti garantiti.  
Nessuna manutenzione straordinaria da effettuare.*

Le nostre disponibilità in:

**Veneto**  
**Friuli Venezia Giulia**  
**Lombardia**  
**Emilia Romagna**  
**Toscana**

**Lefim**

Promotion Real Estate Development

0422.299311 • [info@lefim.it](mailto:info@lefim.it)